Le materie obbligatorie per gli esami di maturità (pag. 15)

ultima edizione

Anno 104 - Numero 89

sabato 15 domenica 16 aprile 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire ...) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6300 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre ... - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: ... - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Rizzato S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via ... ; 10128 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 658.965, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 ... Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 683.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 567.852 - Pubblicità commerciale Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione di rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari ... Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 600 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 300 per parola (Edizione antimeridiana 700, prezzi il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

La sciagura stamane alle 9,30 a CASELLE

CINQUE CARBONIZZATI SU UN AEREO CHE SI ROVESCIA E SCOPPIA

Si tratta di un bimotore privato «Beechcraft 55», pilotato dal proprietario, l'impresario torinese Mario Brandaglia - Con lui c'erano la moglie, il figlio di 18 anni e due coniugi amici - Aveva decollato alla volta di Nizza - Appena staccatosi dalla pista comunica per radio: «Emergenza: debbo rientrare, ho uno sportello aperto...» - Fatta una virata, ha tentato l'atterraggio, ma ha toccato terra prima del nastro di cemento - L'aereo ha perso un'ala e un motore, poi si è capovolto - In un attimo un rogo

Una gravissima sciagura è avvenuta a Caselle stamane verso le 9,30. Cinque persone sono morte nel rogo di un aereo da turismo: è il più grave disastro avvenuto nell'aeroporto torinese. Le vittime sono Mario Brandaglia, 45 anni, proprietario di un'impresa di marmi, abitante in corso Re Umberto 142, che pilotava ed era proprietario dell'apparecchio; la moglie Maria Luisa Bamelle, 40 anni, ed il figlio Maurizio di 18; Emilio Burgi, 51 anni, consulente industriale con studio in via Amedeo II 17 e residente in corso Turati 19, e la moglie Carla Barberis, di 49 anni.

Le due famiglie avevano

Mario Brandaglia, 45 anni

Il relitto dell'aereo dopo lo scoppio e l'incendio nel quale i passeggeri sono rimasti carbonizzati. Capotando, il bimotore è finito sulla pista di cemento

intenzione di trascorrere il weekend in Francia ed avevano previsto l'atterraggio all'aeroporto di Nizza. Stamane verso le 9 l'aereo è stato preparato per il volo. Era un bimotore Beechcaft B-55 acquistato di seconda mano. La giornata era splendida ed erano tutti allegri. Le due donne tenendosi sottobraccio si sono avviate verso l'apparecchio ed hanno preso posto insieme con il ragazzo.

Sono state caricate tre valigie. Intanto il Brandaglia preparava i motori assistito dal Burgi che fungeva da secondo pilota. Attorno all'aereo si è affaccendato ancora per qualche momento il personale del campo. Poi il segnale di «o. k.». Tutto bene. L'aereo ha raggiunto la pista di volo. I motori hanno aumentato il regime di giri, sono arrivati al massimo.

Il Beechcaft B-55 si è mosso ed ha preso velocità correndo sul cemento. Poi si è staccato. Dalla torre di controllo l'operatore era in contatto radio con il pilota. L'orecchio abituato avvertiva che, sebbene un po' teso, il Brandaglia era sufficientemente calmo. All'improvviso il tono della voce è cambiato.

Tra i gracidii della radio sono arrivate le parole: «*Servizio di emergenza, servizio di emergenza. Ho un portello aperto. Chiedo il permesso di atterrare*».

L'operatore ha avvertito il panico che si impadroniva del pilota che sentiva in quel momento la responsabilità di tante vite in pericolo. Ha raccomandato la calma e dato il segnale di emergenza ha detto: «*Permesso accordato*».

L'aereo, diretto verso nord, virava adesso verso sud. Il pilota ha compiuto la manovra per riportarlo sulla linea di atterraggio e si è abbassato per imboccare la pista. Da quel lato c'è la rete metallica, poi un duecento metri di prato e l'inizio della gettata di cemento del campo d'atterraggio. Spirava un leggero vento contrario. Un errore di manovra, o lo sportello che si è spalancato di colpo? Ci sono testimonianze discordanti su questo punto. L'apparecchio per uno sbandamento improvviso o per

(Continua in 4a pagina)

Senza Rivera lotta a tre?

Domani in campionato partite insidiose per tutte le squadre che lottano per lo scudetto

Giustizia (o ingiustizia, a seconda dei punti di vista) è fatta: Gianni Rivera non giocherà più in questo campionato in seguito alla squalifica subita per le gravi accuse contro gli arbitri, non suffragate da prove. Il Milan senza il suo regista potrà ancora reggere il passo del gruppo di testa e lottare per lo scudetto? Ecco un'altra incognita in questo finale thrilling del torneo calcistico.

Il colpo può sembrare duro per il club rossonero, e naturalmente Nereo Rocco, buon attore come sempre, si mostra disperato. Ma anche questa potrebbe essere pre-tattica. Anche se l'annata è stata un po' strana, con parecchie e sorprendenti battute a vuoto, il club milanista possiede un telaio solido con uomini come Schnellinger, Rosato, Anquilletti, Prati e Benetti in grado di sostenere validamente il confronto con Juventus, Torino e Cagliari. Si aggiunga che la squalifica a Rivera potrebbe risolversi in una specie di detonatore psicologico; non è da escludere, cioè, che i suoi compagni siano tentati di dimostrare che è falsa la credenza secondo la quale il capitano-regista sarebbe il demiurgo del Milan. In ogni caso non si

Mantovani, uno dei migliori del Mantova, è in prestito dalla Juventus

Bianchi, il classico centrocampista dell'Atalanta

lasciano illusioni i granata che domenica prossima dovranno entrare nella ribollente arena di San Siro, davanti ad un pubblico tradizionalmente ostile.

Ciò, premesso, si è da constatare che il calendario di domani non è affatto facile per nessuna delle comprimarie, anche se i nomi delle avversarie dirette non paiono altisonanti. La Juventus deve lottare sul campo di un Mantova che gioca la sua ultima carta per la salvezza; il Torino riceve un'Atalanta spigliata e veloce, ben registrata da quelle vecchie volpi che sono Bianchi e Leoncini; il Cagliari ha di fronte il Lanerossi che non si può certo dire al sicuro (e questa volta i sardi dovranno attaccare frontalmente rinunciando al contropiede, loro arma preferita); il Milan infine scenderà sul terreno minato di Verona. Domani sera insomma il quartetto di testa potrebbe ricevere uno scossone, secondo quell'imprevisto che, nel campionato in corso, è ormai diventato prevedibile.

r. s.

(Servizi sportivi a pagina 12 e 13)

Marcia indietro di Paola Parisi: "C'è un equivoco,,

L'ex amante di Vulcano rischia una incriminazione per calunnia

In una telefonata alla cancelleria aveva promesso «importanti rivelazioni» - In aula ha smentito tutto

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Colpo di scena del tutto imprevisto stamane in Corte d'Assise d'appello al processo contro Marino Vulcano. Paola Parisi, l'ultima amante dell'imputato, si è presentata davanti ai giudici, ma non ha fatto le «importanti rivelazioni» promesse: ha spiegato invece che la sua convocazione è stata frutto di un equivoco. Ora l'ex indossatrice napoletana corre il rischio di essere incriminata per calunnia perché in sostanza ha smentito le affermazioni che le sono state attribuite dal cancelliere della Corte d'Assise Ernesto Laura, che sabato scorso ricevette la sua telefonata da Milano. In altre parole, Paola Parisi ha implicitamente accusato il cancelliere di aver redatto un verbale falso: di qui la sua probabile incriminazione. Grosso sospiro di sollievo, invece, per Marino Vulcano, che aveva trascorso ore di angoscia nel timore che l'ex amante potesse in qualche modo compromettere la sua linea difensiva.

Sabato scorso *Paola Parisi aveva telefonato alla cancelleria della Corte d'Assise dichiarando di* «conoscere importanti circostanze di fatto relative al processo a carico di Vulcano» *ma aggiungendo di avere timore* «di esporsi per le eventuali reazioni di Vulcano nel caso che avesse riacquistato la libertà».

Che cosa dovesse dire l'ex indossatrice è rimasto un problema insoluto fino a questa mattina. Oggi finalmente Paola Parisi s'è presentata in aula. Molto elegante, terribilmente emozionata, si è seduta davanti ai giudici ed ha subito premesso: «Evidentemente si tratta di un equivoco...».

Presidente — *Lei non deve fare troppo affidamento sull'equivoco, perché tutto ciò che ha detto al telefono al cancelliere mi è stato subito riferito. Ha cose importanti da riferire?*

Parisi — Non credo. Io ho telefonato sabato scorso soltanto perché avevo cambiato indirizzo e quindi volevo avvertirvi che se avevate bisogno di me dovevate rivolgervi a Milano anziché a Torino, dove ho abitato insieme a Mario Vulcano.

Presidente — *Non è esatto. Lei ha parlato di importanti rivelazioni.*

Parisi — Io non ho nulla d'importante da dire.

Presidente — *Allora perché ha telefonato? Lei non può smentire un atto compiuto da un pubblico ufficiale.*

Parisi — Io ho chiamato il cancelliere della Corte d'Assise soltanto perché i giornalisti mi dicevano che sarei stata interrogata. Ho voluto perciò avvertirvi che avevo cambiato indirizzo e pregarvi di non chiamarmi.

A questo punto è intervenuto il pubblico ministero dott. Antonio Corrias: «Io desidero che siano trasmessi al mio ufficio gli atti relativi alla deposizione della signora Paola Parisi per esaminare la possibilità d'incriminarla per calunnia nei confronti del cancelliere dott. Ernesto Laura».

Dopo questa richiesta il processo è stato rinviato al 15 maggio. Verrà allora il turno di Marino Vulcano che cercherà di puntellare la tesi per cui dovrebbe essere assolto come incapace d'intendere e di volere dall'accusa di aver ucciso la sua amante, Carla Torti.

Paola Parisi è uscita dall'aula sconvolta.

Guido Guidi

Paola Parisi, 30 anni, l'ultima amante di Marino Vulcano

in sintesi

Nove all'ergastolo

RIO DE JANEIRO — Il tribunale militare di Rio de Janeiro ha condannato all'ergastolo nove persone accusate del rapimento dell'ambasciatore tedesco Von Holleben, avvenuto l'11 giugno del 1970.

Attentato in Spagna

MADRID — Una carica esplosiva ha completamente distrutto oggi un monumento ai caduti nella guerra civile spagnola alla periferia di Tarrasa. E' il terzo monumento alle vittime della guerra civile fatto saltare in aprile.

Aereo portoghese abbattuto

JOHANNESBURG — Un aereo portoghese che sorvolava il confine settentrionale del Mozambico lungo il fiume Rovuma, è stato abbattuto ieri da tiri di contraerea provenienti dalla Tanzania.

Domani il via all'"Apollo,,

CAPO KENNEDY — Vigilia di assoluto riposo per gli astronauti di «Apollo 16» che domani partirà per la Luna. Il lancio è fissato per le 12,54 (ora locale). Se il maltempo impedirà la partenza, «Apollo 16» verrà lanciato il 14 maggio.

Misterioso regolamento di conti nella malavita

Sparatoria davanti a un "night,, stanotte a COMO: due gli uccisi

dal corrispondente

Como, sabato sera.

Sparatoria davanti ad un «night» stanotte a Como: due uomini sono stati uccisi, un terzo è stato ferito. E' gravissimo, ricoverato in fin di vita all'ospedale.

Nessuna traccia degli assassini e, per il momento, anche nessun movente certo. Soltanto ipotesi: si parla di regolamento di conti nella malavita. Secondo la polizia i tre potrebbero essere protettori o contrabbandieri. Sarebbero stati eliminati da una banda rivale che voleva vendicarsi di qualche «sgarbo».

Gli uccisi sono Riccardo Polvara, 23 anni, che abitava a Lecco, in via Magenta 3; Virgilio Mattu, 32 anni, nato in un paese in provincia di Cagliari, e abitante a Costamasnaga, vicino a Como. Il ferito è Angelo Filanti, 36 anni, nato a Cerignola (Foggia) e residente a Genova in vicolo Assuato 1. Appena portato all'ospedale Sant'Anna di Lecco, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Ma un proiettile gli ha perforato il cranio; le sue condizioni sono disperate.

La sparatoria non ha avuto testimoni. La polizia può solo ricostruire quanto è avvenuto prima e dopo. E' questo, signora, non è servito a far scoprire qualche traccia. Si sa soltanto che i tre sono entrati nel locale notturno «Il gufo» di Alserio, piccolo centro a 13 chilometri da Como, poco dopo mezzanotte. Assieme a loro c'era un gruppo di amici.

Restano a lungo nel *night*. Parlano tranquilli fra loro, bevono, invitano qualche ragazza a ballare. Alle 3 il proprietario decide di chiudere il locale perché quasi tutti i clienti sono usciti. Si avvicina al gruppo dei tre e invita anche loro ad uscire. Nessuno protesta. Tutti si alzano ed escono in strada.

Il personale sgombera i tavoli. Il proprietario chiude la cassa, sta per andarsene quando sente un colpo, poi un altro, poi una serie di esplosioni. Non ricorda neppure quante: cinque, sei, forse anche dieci. «*Ho sentito gli spa-*

Luigi Pozzali

(Continua in 2a pagina)

Tragico incidente stanotte

Napoli: aviere ferito da un commilitone

NAPOLI, sabato sera.

Un aviere della «vigilanza aeronautica», in servizio all'aeroporto «Ugo Niutta» di Capodichino — Gaetano Califano di 27 anni, di Roma — è stato ferito con un colpo di mitra partito, per errore, a un commilitone durante le «consegne» alla fine del turno di guardia notturno.

Il Califano, finito il suo orario di servizio, ha consegnato il mitra al commilitone. Mentre l'altro aviere, del quale non è stato comunicato il nome, verificava il funzionamento dell'arma, è partito un colpo che ha raggiunto il Califano ad una gamba.

(Ansa)

Dopo il temporale di stanotte

Cielo sereno per il weekend

Tuttavia non è da escludere un peggioramento durante la serata

ROMA, sabato sera.

Previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi:

« Una perturbazione che si estende dalle regioni nord-occidentali italiane alla Sardegna si sposta verso levante, presentandosi più attiva nella sua parte settentrionale. Tempo previsto: al Nord molto nuvoloso con piogge e possibilità di temporali; nevicate sulle Alpi orientali al di sopra dei 2000 metri. Sulle altre regioni poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna, ove potranno aversi possibili brevi piogge. Temperatura: senza variazioni notevoli. Mari: mossi ». (Ansa)

Aosta, sabato sera.

Luminosa giornata di sole su tutta la Valle dopo la pioggia caduta durante la notte. In alta montagna la visibilità è ottima. Ripristinato il transito sull'autostrada di Valsavaranche, interrotta ieri mattina per una valanga a Reverset (km 13). La circolazione si svolge con normalità su tutte le strade della Valle.

L'afflusso degli sciatori si annuncia massiccio fin da stamane; in parecchi centri: Cervinia, Courmayeur, Gressoney, Pila, La Thuile, Cogne, il discreto innevamento delle piste alle quote più alte consente il protrarsi delle attività sportive.

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Cielo parzialmente coperto stamane nel Cuneese; stazionaria la temperatura: 13 gradi alle 8 nel capoluogo; nei centri di sport invernali è possibile sciare nelle località situate oltre i 1300 metri di quota.

Susa, sabato sera.

In tutta la valle di Susa stamane il cielo è sereno, ma sui monti vi sono delle nubi. Alle otto a Susa la temperatura era di 15 gradi. Ieri sera in tutta la valle di Susa si sono abbattuti violenti temporali accompagnati da forti raffiche di vento che hanno abbattuto molti cartelloni pubblicitari lungo le strade.

Asti, sabato sera.

Un temporale con tuoni e lampi si è abbattuto stanotte sull'Astigiano. Stamane il cielo è nuovamente sereno. Alle 7 in città la temperatura segnava 5 gradi; massima di ieri 16.

Ovada, sabato sera.

Stamane la pioggia è cessata, ma il cielo si mantiene scuro. Alle 8, ad Ovada, il termometro segnava 6 gradi.

Verbania, sabato sera.

Il tempo è sempre incerto. Dopo i temporali della notte che hanno investito soprattutto le valli, stamane nella zona del lago le nubi si alternano alle schiarite.

Imperia, sabato sera.

Sulla Riviera dei Fiori giornata quasi serena, con annuvolamenti sparsi. Il mare è leggermente mosso. La temperatura alle ore 9: +15 gradi.

La caserma Monfenera di Cagliari davanti alla quale è avvenuta l'assurda tragedia

Le indagini sullo studente ucciso nella notte di giovedì

Il dramma di Cagliari: la sentinella sparò dall'interno della caserma

Il giudice istruttore interroga oggi il soldato Ignazio Saba, sposato e padre di due bimbi, che ha aperto il fuoco contro l'auto fermatasi, alle 2, davanti al portone - La vittima, lo studente universitario Gianfranco Piga, avrebbe dovuto presentarsi fra breve per il servizio militare - Stazionarie le condizioni dei 4 feriti

Questo il regolamento

Le consegne alla sentinella sono precisate dagli articoli 323 e 324 del Regolamento sul servizio territoriale e di presidio per tutte le forze armate.

« La sentinella personifica il dovere militare. Ha un compito assoluto: osservare e fare osservare la consegna a qualunque costo. La sentinella è inviolabile e pertanto:

a) deve essere rispettata da tutti in qualsiasi circostanza;

b) chiunque l'offenda è passibile d'arresto;

c) attorno ad essa, per un raggio di almeno cinque metri, non può soffermarsi alcun estraneo al servizio di guardia o di ispezione;

d) deve essere salutata: dai militari di truppa di qualsiasi forza armata e dai civili che le passano davanti per entrare nella caserma o nel posto di guardia ovvero per uscirne;

L'articolo 324 dice:

« La sentinella procede con energia contro chiunque tenti di violare o farle violare la consegna. In particolare:

a) contro aggressione con vie di fatto dà l'allarme nei modi prescritti dalla consegna e si difende con l'uso delle armi;

b) contro individui sospetti, li invita ad allontanarsi gridando prima "Passi al largo" e poi "Chi va là?" fino a tre volte dando frattanto l'allarme: dopo il primo "Chi va là?" perdurando il motivo di allarme:

— assume la posizione di pronti;

— intima "Alto là", se l'individuo sospetto si avvicina a distanza di riconoscimento;

— fa fuoco, quando l'individuo sospetto oltrepassa tale distanza;

c) contro offese insulti o minacce dà l'allarme per chiamare il graduato di muta o della guardia.

nostro servizio

Cagliari, sabato sera.

Il magistrato si reca oggi nella caserma « Monfenera », alla periferia di Cagliari a ridosso del quartiere più elegante della città, per interrogare Ignazio Saba, il soldato che l'altra notte, di guardia alla porta, ha sparato contro un'auto uccidendo un giovane e ferendone altri quattro. Ignazio Saba, 21 anni, sposato e padre di due bimbi, è sotto inchiesta. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Enrico Altieri, ha formalizzato ieri sera l'istruttoria e ne ha trasmesso gli atti al giudice dott. Mario Caddei.

Il giudice cercherà di stabilire come siano andate esattamente le cose: sul sanguinoso episodio, per ora, le versioni sono contrastanti. Quella che il Saba ha fornito subito dopo la sparatoria è questa: ha sparato due colpi in aria.

Secondo una prima ricostruzione, i fatti si sarebbero svolti così. Verso l'una, una « 124 » bianca con quattro persone a bordo si è avvicinata alla caserma: dall'auto sono scesi due giovani, ubriachi, che hanno gridato frasi volgari all'indirizzo dei militari: uno ha preso a calci il portone. Il Saba, che era di sentinella, ha intimato l'alt; a questo punto i due, spaventati, sono risaliti sulla vettura e si sono allontanati. Ignazio Saba, subito dopo, sarebbe stato rimproverato dall'ufficiale di picchetto di non aver saputo impedire gli schiamazzi e sarebbe stato richiamato ad un più scrupoloso rispetto del regolamento militare.

Verso le 2, sul piazzale davanti alla « Monfenera » arriva un'altra « 124 » chiara. La sentinella, probabilmente, ha creduto che si trattasse della stessa vettura. A bordo c'erano Gianfranco Piga, Sandro Camba, Gabriele Ibba, Luigi Camba e il proprietario dell'auto, Vittorio Padroni, archivista all'assessorato alle Finanze della Regione sarda.

Volevano andare a giocare alla palla in uno dei viali del Poetto, il quartiere dove sorge la caserma, ma, improvvisamente il Padroni, che era alla guida, aveva sterzato in altra direzione. Richiesto del perché, disse: « Siamo venuti per portare Gianfranco Piga. Non deve partire forse, nei prossimi giorni, per il servizio militare? Noi ce lo portiamo con qualche giorno di anticipo ». Erano tutti allegri.

Quando l'auto è giunta a una decina di metri dal portone della caserma si sono uditi colpi di arma da fuoco. Il Padroni ha allora premuto l'acceleratore e l'auto si è allontanata in velocità. Nessuno si è accorto di essere ferito. Soltanto dopo un chilometro, Gabriele Ibba ha notato che Gianfranco Piga, che gli era seduto accanto, non dava segni di vita.

Il Padroni ha fermato l'auto. In quel punto, stazionava una pattuglia della Stradale. Il Piga, 25 anni, studente universitario, è stato subito portato all'ospedale, ma i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. Anche i suoi compagni si sono accorti di essere feriti.

Questi i fatti, secondo la versione del Padroni e dei suoi amici. Dalle prime indagini si è appreso che la sentinella ha sparato quattro colpi da una finestra del primo piano della caserma: il Saba non era in quel momento nella garitta, ma all'interno dell'edificio. Ha detto di aver fatto fuoco dopo aver visto un braccio sporgere da un finestrino della « 124 » nell'atto di lanciare qualcosa.

Le condizioni dei feriti sono stazionarie: non destano preoccupazioni. **n. e.**

Corrotti dai detenuti in fuga?

Arrestati due secondini per l'evasione a Messina

dal corrispondente

MESSINA, sabato sera.

(a. c.) Ieri sera due agenti di custodia, che erano in servizio all'interno delle carceri la sera della clamorosa evasione dei due pericolosi banditi, Giuseppe Scriva e Carmelo Tiezzi, calatisi in strada con una fune, sono stati arrestati dai carabinieri e rinchiusi in celle di isolamento. Il loro arresto è stato ordinato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Luigi D'Aquino, che sta conducendo le indagini sulla fuga dei due detenuti. Il provvedimento ha fatto scandalo, ma non ha stupito. Che vi fossero complicità nel carcere era apparso subito chiaro.

I secondini arrestati sono Domenico Scarnecio, di 28 anni, da Gangi, in provincia di Palermo, e Stefano Romeo, di 33 anni, di Reggio Calabria. Nell'ordine di arresto si specifica l'accusa « d'avere, in concorso fra loro e con persone non ancora identificate, procurato e agevolato la fuga dei due detenuti ». E' evidente che li si accusa di essersi fatti corrompere dalla banda che preparò dall'esterno l'impresa.

Intanto lo Scriva si è fatto vivo con una lettera che ha inviato ad un quotidiano locale, pervenuta in redazione ieri, nella quale dice testualmente di avere « mantenuto la promessa » e chiede poi di essere lasciato in pace, perché estraneo a tutti i fatti criminosi che gli vengono addebitati. « Quindi — conclude il bandito — cercate di smetterla ».

La lettera è datata Rosarno (Reggio Calabria) 13 aprile 1972 e sulla busta il timbro d'arrivo all'ufficio postale di Messina reca la data di ieri.

Il duplice omicidio di stanotte davanti al night club

In fin di vita il ferito della sparatoria di Como

(Segue dalla 1ª pagina)

ri. Sono andato di corsa verso l'uscita. Ho aperto la porta: un giovane stava cercando di entrare. Si premeva le mani sul ventre, aveva gli abiti bagnati di sangue. Ho cercato di sorreggerlo, ma è caduto a terra ». Era Riccardo Polvara.

Continua il proprietario del night: *« Sono andato in strada. Sul selciato ho visto altri due corpi. Mi sono accorto che erano ancora vivi, ma erano gravissimi: ormai privi di sensi, continuavano a perdere sangue. Sono accorsi anche alcuni camerieri. Abbiamo cercato di soccorrere i feriti, poi sono andato a telefonare al 113. Poco dopo sono arrivati gli agenti e le ambulanze che hanno portato via i feriti ».*

Il gestore del « Gufo » non sa dire di più. Interrogato dalla polizia non fornisce altri particolari. Non ricorda di avere sentito un'auto partire dopo la sparatoria. Gli agenti fanno quindi una prima ipotesi: i tre sono stati a lungo nel locale. E' possibile che abbiano bevuto troppo e che, all'uscita, sia nato un litigio e che si siano sparati fra loro. Dopo un primo, breve sopralluogo questa pista cade: non vengono infatti trovate rivoltelle né addosso ai feriti né per terra. Ci sono soltanto i bossoli.

Si formulano quindi altre ipotesi. Le indagini sono difficili. Anche l'identificazione delle vittime è complessa: sono tutti senza documenti. Infine si riesce ad avere i loro nomi. Uno dei tre è un pregiudicato (la polizia non dice però quale e per quali reati). Fra gli inquirenti c'è chi parla di prostituzione e di contrabbando.

Una cosa pare certa, dopo la prima notte di indagini: i tre erano certamente legati al mondo della malavita. E' quindi facile pensare che la sparatoria sia un regolamento di conti. Se si tratta di sfruttatori, è assai probabile che qualche rivale abbia deciso di « eliminarli dal giro » uccidendoli.

Ma un'altra pista viene seguita attentamente. Non si esclude infatti che il regolamento di conti sia avvenuto fra contrabbandieri. La zona di Como è infatti una delle più « battute », e molto spesso la rivalità fra i vari gruppi è degenerata in episodi di violenza. **l. p.**

Dopo uno scontro vaga nei campi in stato di choc

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Un operaio di Busca, Teresio Ardusso, di 21 anni, ha vagato per 24 ore fra i campi in preda allo choc dopo essersi schiantato, con la sua auto, contro un palo. Giovedì sera verso le 21, l'Ardusso, sulla provinciale Dronero-Busca al volante della sua « 128 » ha urtato contro un palo telegrafico.

Le ricerche del guidatore stranamente scomparso sono proseguite per tutta la giornata. L'Ardusso è stato finalmente ritrovato ieri sera alle 21,30 che vagava in un campo. Il giovane non ricordava più nulla di ciò che gli era capitato. E' stato ricoverato per uno contusione al capo uno stato confusionale e una profonda ferita a un piede.

Il furto, di notte, sotto un nubifragio

Quadri del pittore Delleani rubati nella villa di Pollone

Tele di grande valore - La casa era disabitata da qualche mese, dopo la morte di una nipote dell'artista - Il ladro ha divaricato le sbarre di una finestra

dal nostro inviato

Biella, sabato sera.

Ignoti sono penetrati, la scorsa notte, a Pollone, nella villa che fu del pittore Lorenzo Delleani, considerato tra i maestri piemontesi dell'Ottocento. Risultano mancanti alcuni quadri dell'artista biellese, del fratello Celestino e della nipote Nina Delleani, per un valore assai elevato. Per conoscere l'esatta entità del furto si attende l'arrivo, a Pollone, delle pronipoti del pittore, Elisa e Mary Delleani, che abitano rispettivamente a Torino ed a Genova.

Il furto è stato constatato, stamane, dal custode della villa — Guido Antoniotti, 62 anni — che abita in una casa attigua. Durante la notte, egli aveva udito il cane da guardia abbaiare ripetutamente: si era affacciato a una finestra e, non avendo notato alcunché di anormale, pensò che l'animale abbaiasse per il temporale che si era abbattuto sulla zona. Evidentemente i ladri hanno approfittato della circostanza: l'acquazzone copriva ogni altro rumore.

Si presume che nella villa, disabitata dopo la morte di una nipote del pittore, avvenuta lo scorso inverno, sia penetrata una persona di corporatura esile; lo sconosciuto ha divaricato due sbarre dell'inferriata di una finestra, nella parte opposta al cortile, aprendovi un varco di appena 20 centimetri. Ha poi aperto una finestra, che dà sul giardino, ed ha fatto probabilmente entrare un complice. E' probabile che i ladri siano stati disturbati: si sono infatti allontanati con il bottino lasciando alle pareti numerosi altri dipinti di valore. **p. m.**

Due arresti e 18 denunce per armi in Val d'Aosta

Aosta, sabato sera.

(g. g.) Due persone sono state arrestate e altre 18 denunciate dai carabinieri, per detenzione di armi, nel corso d'una operazione « anticriminalità » condotta in Valle di Aosta e coordinata con altre analoghe in Alta Italia. Sono stati sequestrati in alcune località della valle 8 fucili da guerra, 16 da caccia, 5 pistole, 148 cartucce. Su telefonata anonima i militi hanno anche recuperato, nella zona di Pessille, in Valsavaranche, altri 7 fucili da guerra, 8 candelotti di dinamite e 5 mila cartucce di vario calibro. I fucili, in particolare, sono perfettamente efficienti.

Number One: imminente un arresto « importante »

ROMA, sabato sera.

(l. g.) Nella vicenda del « Number One » è atteso da un momento all'altro un arresto importante. L'indiscrezione viene dalla questura; si tratterebbe di una persona assai nota, il cui nome è stato fatto più volte dopo l'arresto di Paolo Vassallo.

La vicenda del « night » chiuso per la droga è tornata d'improvviso alla ribalta oggi anche in seguito al ricovero in ospedale di Anna Maria Figus, « l'accusatrice » poi arrestata per detenzione di droga. Dal carcere di Rebibbia, la Figus è stata trasferita, la notte scorsa, al « San Camillo » in preda a crisi nervosa (corrono voci, non controllate, di tentato suicidio).

Quasi contemporaneamente al ricovero della giovane i carabinieri del Nucleo antidroga arrestavano « Pucci » Albanese, uno dei 35 che ricevettero avviso di procedimento.

L'Albanese, titolare della « International Model Agency » (per la quale lavorò anche Tiffany), era stato convocato la prima volta dal giudice all'alba del 17 febbraio. E' accusato di « avere deposto il falso durante interrogatori ».

Alessandria: scenata in un bar

Carezza una ballerina e mette ko il suo "boy"

dal corrispondente

Alessandria, sabato sera.

(a. v.) *La ballerina Sally Jarvis, di 30 anni, di nazionalità inglese, mentre l'altra sera sostava in un bar di Alessandria con il « boy » suo compagno di lavoro Giuseppe Marceddu, di 19 anni, da Catania, è stata avvicinata da un giovane il quale, senza aprir bocca, si è messo ad accarezzarle il capo ed una spalla. La graziosa « girl », infastidita, ha pregato il « pappagallo » di smetterla ma non è riuscita a scoraggiarlo per cui è intervenuto il Marceddu che ha invitato perentoriamente lo sconosciuto ad andarsene. Costui, per tutta risposta, ha colpito il giovane catanese, provocandogli una ferita lacero-contusa alla fronte che al pronto soccorso dell'ospedale è stata poi giudicata guaribile in cinque giorni.*

Il corteggiatore squaiato e manesco è stato identificato dalla questura per il venticinquenne Carlo D'Agostino.

Nelle acque del Tanaro

Trovato il cadavere del suicida per amore

BRA, sabato sera.

(c. m.) A mezzogiorno i sommozzatori dei carabinieri di Genova hanno ripescato nelle acque del Tanaro, all'altezza del ponte di Pollenzo, il corpo dell'operaio Giovanni Marino, di 27 anni, che si era ucciso per una delusione sentimentale.

Sul posto è intervenuta l'autorità giudiziaria e il pretore di Bra, dott. Giorgio Martinoich. Il giovane mancava da casa da mercoledì

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* le idee rare che affollano la vostra mente sono dannose agli interessi che dovete difendere. Mercurio nel segno può farvi realizzare una piccola vincita. Lunedì un viaggio agevolerà il lavoro. *Sentimenti:* uno scambio di vedute approfondisce i legami affettivi con le persone care. *Salute:* vitalità in forte aumento.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* non fingete di ignorare i vostri obblighi verso i familiari. Occorre mantenere le promesse a suo tempo fatte, anche se costassero denaro. Lunedì le individuali capacità lavorative contribuiscono a raggiungere una posizione di comando. *Sentimenti:* un incontro risveglierà i desideri del cuore. *Salute:* sport e riposo vi giovano.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* potrete dedicare la mattinata a lavori di casa che non impegnino la mente. Spese alle quali non conviene sottrarsi. Lunedì sarebbe errato supervalutare le vostre possibilità economiche. *Sentimenti:* gita distensiva con la persona che vi è più cara. Non siate gelosi. *Salute:* moderazione nel mangiare e nel bere.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* lo stato delle finanze sarà fonte di seria preoccupazioni. Prima di sera si ristabilisce l'equilibrio. Lunedì, nell'intento di raggiungere un risultato positivo, bisogna perseverare nel lavoro incominciato. *Sentimenti:* accettate con entusiasmo le proposte dell'essere amato. *Salute:* forte tensione nervosa. Curatevi subito.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* assoluta necessità di mettere un freno ai progetti troppo grandiosi per le vostre disponibilità finanziarie. Lunedì evitate di perdere tempo soffermandovi sui dettagli; in ogni lavoro si deve puntare allo scopo finale. *Sentimenti:* serate con clima di tenerezza. Maggiore tranquillità con la persona amata. *Salute:* cambiate aria.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non impuntatevi a risolvere problemi troppo complicati. Le questioni economiche non saranno tali da mettervi in difficoltà. Lunedì il voler perfezionare il lavoro si conclude con un'inutile perdita di tempo. *Sentimenti:* combattete la naturale timidezza e mostratevi più affettuosi. *Salute:* mali da esaurimento.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* cercate di concludere in mattinata tutti i lavori domestici. Attenti a non sciupare denaro in spese inutili. Lunedì sono previsti successi nel settore del lavoro, adottando idee originali. *Sentimenti:* in serata vi troverete ad un bivio; la scelta avrà importanza per il vostro futuro. *Salute:* più vita discreta. State soddisfatti.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* si presenteranno molte occasioni per migliorare la posizione sociale, ma, il più delle volte ve le lascerete scappare. Lunedì è la giornata adatta per preparare programmi a lunga scadenza. *Sentimenti:* prospettive di alcune piacevoli ore in compagnia di amici. Riconciliazioni. *Salute:* fate del moto o sport.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* approfittate di domani per dedicarvi alle attività preferite. Potrete farne una seconda fonte di guadagno. Lunedì le idee originali saranno molto apprezzate dai superiori. *Sentimenti:* clima disteso. Vi riappacificherete con una persona che vi sta a cuore. *Salute:* disturbi di origine epatica. Moderatevi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* dagli astri una buona dose di fortuna al gioco, ma non abusatene. Preoccupazioni sovente immaginarie. Lunedì studiate una nuova tecnica per trasformare la professione in una attività più piacevole. *Sentimenti:* ottimi i rapporti con i giovani. Piccole delusioni in serata. *Salute:* curate in tempo i denti.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non fermatevi a rimuginare sulle perdite subite di recente; pensate piuttosto a nuovi sistemi per aumentare i guadagni. Rinviate qualsiasi firma di documenti e la trattazione di questioni legali. *Sentimenti:* in amore dovrete mantenere certi segreti. Dedicate più ore ai bambini. *Salute:* disturbi da indigestione.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* dimenticando le preoccupazioni di lavoro, dedicatevi ai familiari. Pensate a rinnovare l'abbigliamento personale. Lunedì qualche impegno per curare le comuni attività, ma tralasciatele. *Sentimenti:* il clima affettivo è piuttosto instabile. Piacevoli ore in compagnia di vecchi amici. *Salute:* prudenza nei viaggi.

Come si maschera il "professionismo di Stato,,

Sono burocrati strapagati i divi del calcio sovietico

Non si valuta un giocatore in base ai milioni che può costare, ma misurando l'ampiezza dell'alloggio a sua disposizione, o il modello d'auto che gli è dato in omaggio - Divismo e scandali nel campionato sovietico

dal corrispondente

Mosca, sabato sera.

Mai [illegible] quest'anno il campionato di calcio si è iniziato in un'atmosfera di eccitata partecipazione popolare. A Voroshilovgrad, una piccola città industriale dell'Ucraina, trentacinquemila spettatori hanno scandito la vittoria per tre a zero della loro squadra sulla Dinamo Kiev al grido di «*sapone, sapone*» (che equivale a «*bidoni, bidoni*») rivolto alla squadra capite, vincitrice dello scorso campionato.

A Dnepropetrovsk, altra città ucraina, la folla si è paurosamente agitata quando l'arbitro Bachramov di Baku ha concesso un rigore contro la squadra di casa, neopromossa in serie A, che stava vincendo per due a uno sulla *Cska* di Mosca, nobile decaduta del calcio sovietico. E quando Lilipcuk, attaccante della *Cska*, si è accinto a tirare il rigore, il boato ostile della folla e il lancio di qualche mela gli hanno fatto tremare le gambe: la palla è finita lontano.

Complessivamente, nella prima giornata di campionato — giocatasi in parte martedì scorso, soltanto nelle città del sud perché al nord fa ancora troppo freddo — la media degli spettatori è stata di trentamila persone a partita, un primato assoluto. Anche il campionato sovietico è diventato ormai uno spettacolo itinerante, con i suoi divi, le sue beghe, le sue storie più o meno pulite.

Sulle prime, lo straniero appassionato di calcio — soprattutto se proviene dall'Italia — ha qualche difficoltà a provare interesse per il campionato sovietico. Il fatto stesso che manchi qui il rito domenicale della «*giornata di campionato*», perché le partite si giocano di preferenza nei giorni feriali e mai tutte lo stesso giorno, che non esista quella sorta di corte dei conti calcistica che è «*La domenica sportiva*» (qui, i notiziari sportivi alla televisione sono minimi), che le vicende dei nostri assi della pedata trovino scarsa eco nei giornali, insomma, l'assenza della cornice, cui siamo abituati in Italia, sembra togliere valore e interesse al quadro calcistico. Ad un primo approccio, perciò, si ha davvero l'impressione di trovarsi di fronte ad uno sport su basi ancora dilettantistiche.

Ma è un'impressione errata, che si modifica a mano a mano che si approfondisce l'analisi e la conoscenza. In realtà, il calcio, come tutto lo sport sovietico, non è una manifestazione dopolavoristica, come le fonti ufficiali vorrebbero far credere soprattutto in occasione delle Olimpiadi. In nessun altro paese, credo, la struttura organizzativa dello sport è altrettanto enorme, capillare e così controllata dal potere statale. Il comitato per lo sport è un vero e proprio Ministero — assai più ingombrante e burocratico del Coni — e la poltrona di presidente è sempre occupata da gente che ha avuto o avrà un ruolo politico di rilievo. E' il caso dell'attuale presidente, Pavlov, che fu a capo della potente organizzazione giovanile (Komsomol) nell'era krusceviana e fu poi retrocesso quando il suo protettore perdette il potere. Allo Stato sovietico, del resto, i successi sportivi stanno molto a cuore, come a tutti i regimi di un certo tipo: anche lo sport può dare prestigio e giocare un ruolo importante nella propaganda.

Direi che l'abusata formula «*dilettantismo di Stato*» andrebbe corretta in «*professionismo di Stato*». Perché gli atleti — naturalmente quelli di un certo livello — sono impiegati statali d'alto rango, che godono di molte agevolazioni non concesse neppure ai più importanti funzionari ministeriali.

Prendiamo Charlamov, stella della nazionale di hockey vincitrice del titolo olimpico a Sapporo: 24 anni, tenente dell'esercito senza aver mai indossato la divisa, carriera militare assicurata perché certi stipendi devono essere giustificati, buon appartamento a Mosca. Charlamov, per tutta la vita, non s'occuperà d'altro che di hockey (sport più popolare del calcio in Urss): un giorno farà il *trainer* e, se avrà successo, diventerà colonnello.

Jashin mi disse un giorno, poco tempo prima del suo ritiro, a proposito del professionismo nel calcio: «*Come potrei negare una realtà che esiste?*». E, guardando i giovani della sua squadra — che scendevano dal pullman davanti allo chalet del centro di allenamento, l'aria elegante e annoiata dei ragazzi che hanno tutto — si lamenta che oggi i giovani non giocano più per passione, ma per ideali, diciamo così, più tangibili. A Jashin, che in 25 anni di carriera sportiva non abbandonò mai la *Dinamo* di Mosca, sembra avvilente che molte giovani promesse, spalleggiate da genitori affaristi, pensino soltanto ad offrirsi al miglior acquirente, cambiando squadra, se possibile, tutti gli anni.

Siamo giusti, non è un professionismo all'italiana, ma forse è qualcosa di più scandaloso se rapportato alla condizione della società sovietica d'oggi. Non corrono milioni, non ci sono «mercati delle vacche», con prezzi siderali per ogni capo, ingaggio e. In termini monetari puri, tutto avviene con più discrezione e modestia. Ma in termini di vantaggi d'altro genere, di confort di vita per dire così, gli atleti godono di privilegi eccezionali, tanto più grandi quanto maggiore è il loro valore sportivo.

Qui non si valuta un calciatore in base ai milioni che può costare, bensì misurando i metri quadrati dell'appartamento, che la società gli mette a disposizione, o il tipo d'automobile, che gli viene offerto in omaggio. E un'automobile, per bene che vada, costa due milioni di lire italiane, quando il salario medio ufficiale è di 126 rubli mensili, 89.200 lire). Insomma, il buon calciatore vive proiettato in un'era consumistica, quando il resto della società russa non [illegible] disporre dei beni di prima necessità.

Ed è così che anche in Russia nasce il «divismo» calcistico, tanto più accentuato in provincia e nel Sud del paese, dove, come da noi, le folle calcistiche e i dirigenti sono più passionali e idolatranti. Molti ricorderanno il caso di Streltsov, centravanti della Nazionale, una sorta di Riva sovietico, finito in galera per aver violentato una ragazza minorenne durante un'orgia nella sua dacia. Ma, recentemente, la *Komsomolskaja Pravda* ha raccontato una storia ancora meno edificante e, al tempo stesso, più significativa.

Un giorno — a Odessa, il grande porto sul Mar Nero — un'automobile sbanda, finisce su un marciapiede, investe un passante e lo uccide. Sull'auto sono due ragazze e due giovanotti, tutti e quattro ubriachi, tra i quali Viktor Lysenko, centromediano della squadra locale «*Cernomorets*», che gioca in serie B. Lysenko, cui l'automobile è intestata, è noto come guidatore spericolato e protagonista di altri incidenti. Ma egli riesce a dimostrare, durante il processo, che, quel giorno, al volante era l'altro giovanotto, morto anch'egli nell'incidente, e il calciatore ottiene l'assoluzione.

La *Komsomolskaja Pravda* grida allo scandalo e accusa i dirigenti della squadra di proteggere i giocatori oltre il lecito e di viziarli vergognosamente.

Almeno tanti sforzi e denari servissero a qualcosa. Invece da due anni la «*Cernomorets*» tenta invano di salire in serie A, concludeva la *Komsomolskaja Pravda*, il cui articolo era intitolato «*Debosciati e brocchi*».

Paolo Garimberti

L'ex «portiere» sovietico Jashin, accanto a Eusebio, posa per il brasiliano Santos

detto fra noi

A.A.A. CERCASI nonna da adottare

Lettera della signora Dina F., Torino:

«A leggere i giornali vien voglia di non più mangiare. Tutto quel che si compra è una minaccia per la salute. Ora si dà l'allarme per la carne gonfia di penicillina, ora per l'acqua sudicia e quanto alle verdure e alla frutta, nemmeno lavandole con cura, dicono, ci si mette al riparo da intossicazioni anche gravissime. Ma se il ministero della Sanità non è in grado di frenare questi veri e propri crimini, che diamine possiamo fare noi?»

Lettera della signora C. D. B., Genova:

«Mia figlia Luisella è rimasta incantata per un fatto che le ho raccontato, dopo averlo letto da qualche parte: di quella bambina inglese di sette anni (la sua stessa età) che era senza nonni e desiderava moltissimo avere una nonna, perciò ha fatto uscire un annuncio economico sul giornale del suo paese e ha trovato una quantità di signore anziane disposte a prenderla come nipotina. Fra le tante la bimba ne ha scelta una di 69 anni, vedova e sola al mondo. Oggi tutt'e due sono felicissime, si vogliono bene come se fossero unite dal legame del sangue, che poi sappiamo quanto poco significhi. Nemmeno Luisella ha una nonna. I miei genitori morirono uno dopo l'altro prima della sua nascita e mio marito è rimasto orfano presto. Lei ha sempre rimpianto di non aver nonne (e pure io penso quanto sarebbe meglio, mentre sono al lavoro, che ci fosse una nonna a vegliare su di lei, invece d'una donna a giornata). Anche Luisella vorrebbe mettere un'inserzione, ma qui la mentalità è diversa, forse la cosa non verrebbe presa sul serio. Però la bambina ci tiene tanto, per lei è come una fiaba...».

L'accontenti, signora. Dacché gli hanno assassinato anche Pinocchio (prima ci si provò Disney sullo schermo, ora Comencini ha condotto a termine l'opera sul video) di fiabe ai ragazzi ne restano poche. Inoltre, un annuncio così insolito, così patetico — e sicuramente suscettibile di imitazioni — può dar l'avvio a un nuovo gentilissimo costume. In Italia è maledettamente difficile, sia con la vecchia legge che con quella speciale, adottare un bambino; ma Italia sembra opporsi all'adozione dei vecchi (forse più rinnegati e abbandonati dei bambini). I nonni sono importanti, anzi indispensabili: chi non li ha si sente più povero di chi ne ha trovati due o addirittura quattro accanto alla culla (io stessa, non ne ebbi e sempre mi son chiesta dov'ero quando li distribuivano). Cosicché tavolta, un anziano privi di nipotini sono portati a invidiare quei loro coetanei che nei nipotini trovano la propria croce e delizia. «Beato lei», dice per istrada un vecchio signore a un altro vecchio signore che spinge una carrozzella con dentro un pargolo sgambettante e un secondo ne tiene per la mano. «Beato un accidente — risponde magari quello —, la vorrei al mio posto quando urlano tutti e due, come poc'anzi!». Ma sono frasi ipocrite e guai se si tentasse di prendergli il *posto*. Insomma, più ci penso, più mi affeziono a quest'idea grandemente benefica per i ragazzini, ma soprattutto per i vecchi che sono tanti e aumentano ogni giorno di maniera grazie «ai miracoli del progresso». Difatti, quei luoghi di pena chiamati ospizi ne traboccano e si medita di ricorrere a qualche Pagliuca sperimentata per sfoltirli.

Ma più ci penso, più trovo inesplicabile e contraddittorio quest'aumento di persone che riescono a diventar vecchie, quando la semplice sopravvivenza richiede «un'alta strategia» come ha affermato un uomo politico. E chi esita a credergli? Alexander Fleming non inventò gli antibiotici per salvarci dalla broncopolmonite, ma per ingrassare buoi, maiali e polli. La bistecca o lo spezzatino che il «boom» economico ci ha abituati ad aver nel piatto una volta al giorno, invece che una o due volte la settimana come in tempi meno ricchi, sono alla tetraciclina, il salame e il prosciutto sono al polifosfato, le uova sono all'esaclorururo, l'olio d'oliva è al glicole etilico, le mele, le pere, i cavolfiori, i broccoli, i finocchi sono all'aldrin, al dieldrin, ecc. (nomi garruli che evocano rintocchi di campane. E, oddio, *per chi suona la campana?*), tutti affiliati alla sinistra setta dei pesticidi; vocabolo entrato di recente nel nostro dizionario della paura e che indica «le sostanze chimiche impiegate nell'agricoltura per eliminare gli organismi dannosi», senza preoccuparsi dell'uomo. E l'uomo, che ieri doveva ricorrere al cianuro per metter fine volontariamente ai propri giorni, oggi può ammazzarsi, involontariamente e in un *fiat*, con un po' d'insalata.

Giorni fa a Capri, andavo per una stradetta tra i campi scquarellati dal bianco-rosa di ciliegi e peschi in piena fioritura: un sogno. Ma al sogno mise fine brutalmente un cartello con su scritto alla meno peggio: «Zona *avvelenata*». Rividi poi il medesimo cartello sulle prode di altri campi fioriti, nei quali era pericoloso cogliere persino una violetta. E gli uccelli, come si salvano gli uccelli, che non sanno leggere? State tranquilli, gli uccelli conservano ancora intatta la forza dell'istinto (che noi andiamo sciaguratamente perdendo), come dimostrano le compatte diserzioni di rondini e tordi dai nostri cieli clorurati. E allora? Sono stati spesi miliardi a migliaia perché la chimica cambiasse la faccia del mondo, ora bisognerà spendere miliardi a migliaia per ridare al mondo una faccia, non dico rassicurante, ma tollerabile. In mancanza dei fondi e degli uomini capaci di usarli (per combattere l'ignoranza, l'impudenza, la scandalosa speculazione), ministri, congressisti, igienisti, scienziati d'ogni tipo, ci mettono in guardia. Ma, come giustamente osserva la lettrice torinese: a quale scopo? Dal momento che, allo stato attuale delle cose, l'unico modo per salvar la pelle consisterebbe nello smettere di mangiare, di bere e di respirare?

Comunque, le bambine che vogliono una nonna debbono spicciarsi e approfittare delle disponibilità presenti; di doman non v'è certezza.

Lettera del signor Gaetano Terra, Milano:

«... e mi dica se esiste ormai qualcosa che non si compri firmando una cambiale...».

Esiste, l'amore venale.

Lettera di «Veronica», Torino:

«Gli automobilisti sono sempre più villani con le donne che guidano, però hanno cambiato tattica. Prima l'attacco era alle spalle: strombettamenti, mimiche feroci e pugni tesi che potevamo goderci nello specchietto retrovisore. Oggi l'attacco è quasi sempre laterale, ad altezza di sportello, con vituperi faccia a faccia. Sarà una nuova moda?».

La moda c'entra, senza dubbio. Ed è quella che, camicie o magliette unisex, capelli fluenti per lei come per lui, rende impossibile distinguere, da dietro, se al volante sta una femmina o un maschio.

■ *Giovanni Gattino, Provenzal-City, Chiappera:* Ho fatto pervenire la sua lettera a S.F. che potrà, volendo, mettersi in rapporto con lei e visitare il suo «paradiso protetto dalle belle arti».

Clara Grifoni

Come pipistrelli

La donna pipistrello di Pierre Cardin debutta alle sfilate di Parigi cominciate ieri sera alla Porte de Versailles

donne confidenziale

L'architetto risponde sull'arredamento della casa

Pareti fatte di sughero

Ho notato nella villa di una mia conoscente, il bagno rivestito di sughero. L'effetto è veramente splendido, ma vorrei sapere se si tratta di un materiale molto costoso, quali vantaggi presenta, ed in quali ambienti è adatto.

Franca Filippino - Nicholson

Il sughero è un materiale quanto mai attuale, che trova applicazioni sempre più numerose e raffinate. Finora era stato usato, nel tipo compresso, per pavimentazioni di palestre, oppure, nel tipo espanso, come isolante termico od acustico, da inserire nelle intercapedini dei muri o nei sottofondi dei pavimenti. Pochissimi gli impieghi in arredamento a causa di alcune sue caratteristiche quali infiammabilità, odore, scarsa resistenza.

Le industrie di materiali da rivestimento hanno cercato di ovviare a questi inconvenienti, presentando, in un primo tempo sughero laminato molto sottile, supportato con carta, ma l'effetto era ben differente da quello morbido ed ovattato del sughero naturale. Lo spessore del laminato, molto ridotto, non riusciva a ricreare le più belle caratteristiche del sughero naturale: il meraviglioso gioco di superfici chiaro-scure, corrose e scavate e quindi la possibilità di dare all'ambiente un'atmosfera calda ed intima.

Per quanto riguarda le pavimentazioni, esisteva solamente il tipo compresso, di scarso effetto estetico ed adatto soprattutto per impianti sportivi.

In questi giorni sono finalmente uscite sul mercato alcune interessantissime proposte della Acica riguardanti sia il rivestimento delle pareti, che dei pavimenti.

La novità consiste nel fatto che il sughero non viene fornito laminato o a rotoli, ma in lastre di 60 cm. x 60, spesse 4 mm., che restituiscono al materiale la sua bellezza naturale.

Tre i tipi di lavorazione: la prima, detta a «balzo», in cui il sughero è alternato a macchie di colore (testa di moro, rosso, giallo, verde turchese). Il prezzo è di 6400 al mq. Il secondo tipo, è chiamato a macchia piccola, in quanto il disegno è molto più serrato. Il terzo tipo è l'unito quadrettato, raffinatissimo, di grande bellezza, il cui effetto ai tatto è di una superficie morbida e vellutata. Ne esistono due tonalità, che sono quelle proprie del sughero, una più chiara ed una più scura. Il prezzo è di L. 6000 al mq.

Questo materiale, che alle caratteristiche già citate unisce l'ininfiammabilità, l'imputrescibilità e la possibilità di aderenza anche a superfici curve, è di valida applicazione. Con esso possiamo ricoprire pareti diritte o sagomate, rivestire elementi di legno grezzo, come mensole, tavolini, ribassamenti di soffitto, cassettoni.

Il sughero è adatto a qualunque ambiente compreso il bagno, in cui può soppiantare anche le piastrelle, ma dove la collocazione si presenta più difficile. Infatti il sughero è più bello se valorizzato dall'accostamento con altri materiali raffinati come acciaio, legno, moquette, ecc.

Pavimenti

Bellissime le quadrelle di produzione portoghese, di centimetri 30 x 30, che troviamo in vari tipi e spessori con prezzi che variano dalle 2700 alle 4300 al mq. Esse hanno disegni uniti o geometrici e creano nella pavimentazione stupendi effetti, di chiaro-scuro, opaco o di lucido speculare.

Le quadrelle vengono fornite grezze e quindi sono passate al poliestere, in modo da offrire caratteristiche di resistenza del tutto simili a quelle dei normali parquets. (Uno degli aeroporti di Londra, ad esempio ha fatto la pavimentazione di sughero).

Poiché queste quadrelle hanno disegni ed effetti completamente differenti dai sugheri da parete, sono indicate anche a muro, in modo da creare piacevoli ambienti a «scacchi».

Arch. Roberto Lera

(Scrivere a «Stampa Sera» «L'architetto risponde», via Marenco 32 - 10126 Torino)

Domani a pranzo

AGNELLO FREDDO — Per quattro persone prendete un chilo di tenero agnello di latte, quello che i romani chiamano abbacchio, e fatelo tagliare a piccoli pezzi dallo stesso rivenditore: occorrono poi la buccia di un limone, prezzemolo, sedano, menta, rosmarino. Fate rosolare l'abbacchio in olio abbondente, a lungo, mantenendo il fuoco basso. Quando è imbiondito aggiungete sale e limone, la buccia tritata fine assieme alla menta, al rosmarino, al sedano ed al prezzemolo. Bagnando con un poco di acqua tiepida, o meglio con un poco di brodo, lasciate ulteriormente cuocere per una mezz'ora. Ritirate il sugo e passatelo in un colino per depurarlo. Infine versatelo sull'agnello in modo che freddando «glassi». Servite freddo.

Adele

oggi festeggiamo

S. Annibale soldato. S. Vittorino. Ss. Amelia e Olimpia martiri. S. Ottavio. Ss. Anastasia e Basilissa martiri.

OGGI sabato 15 aprile: il Sole è sorto alle 5,45 e tramonta alle 19,13. La Luna si trova nel 2° giorno dopo il Novilunio.

Il notaio risponde

Tre alloggi in comunione

Ho ereditato insieme a due cugini tre alloggi uguali in comunione. Ora vorrei vendere la mia parte e mi hanno detto che vi sono delle particolari formalità da seguire; è vero?

L. O., Torino

Il quesito proposto non è particolarmente chiaro e lascia in ombra alcune circostanze che potrebbero interessare. In via generale occorre ricordare il contenuto dell'articolo 732 del Codice Civile per il quale il coerede, che vuole alienare ad un estraneo la sua quota o parte di essa, deve notificare la proposta di alienazione indicandone il prezzo, agli altri coeredi, i quali hanno diritto di prelazione.

Tale diritto deve essere esercitato nel termine di due mesi dall'ultima delle notificazioni. In mancanza della notificazione, i coeredi hanno diritto di riscattare la quota dall'acquirente e da ogni successivo avente causa, finché dura lo stato di comunione ereditaria.

La giustificazione della norma in esame (che per il diritto moderno deriva dal codice Napoleone e che non trovava posto nel codice del 1865), senza dubbio restrittiva della libertà di alienare, viene normalmente trovata nella opportunità di mantenere la comunione tra i coeredi i quali sono, generalmente, legati tra loro da vincoli di parentela, rendendo meno agevole la sostituzione di un coerede con un estraneo.

Si è discusso che cosa si dovesse intendere per estraneo e — ad eccezione di una isolata giurisprudenza che vorrebbe interpretare tale parola con riferimento alla famiglia del defunto — si ritiene correttamente invece che la legge abbia voluto riferirsi agli estranei all'eredità. Da ciò deriverebbe che, nel caso di alienazione della quota ad uno degli altri coeredi, l'articolo 732 del codice civile non sarebbe applicabile.

Lo stesso articolo, si è spesso ripetuto, non dovrebbe trovare applicazione quando non si tratta di alienazione della quota di eredità, ma invece dell'alienazione di un singolo bene; purtuttavia la materia è controversa in quanto molte sentenze, in base a particolari circostanze di fatto, hanno identificato la vendita di una cosa individuata con la vendita della quota di eredità o di parte di essa, dichiarando così applicabile l'articolo 732.

Le formalità che abbiamo esaminato e che consistono soprattutto nella notifica agli altri eredi, possono essere evitate attraverso una procedura più lunga ma che, nel caso del lettore, dovrebbe essere possibile. Qualora, infatti, egli chiedesse la divisione e quindi l'attribuzione della sua parte in natura dei beni dell'eredità, verrebbe a cessare lo stato di comunione e sarebbe perciò possibile l'alienazione senza l'esperimento della procedura prevista dall'articolo 732.

La materia si presenta quanto mai complessa ed eterogenea e solo un approfondito esame delle singole situazioni può portare ad una risposta sicura.

Prof. Gianfranco Gallo-Orsi

il medico della famiglia

Che stanchezza

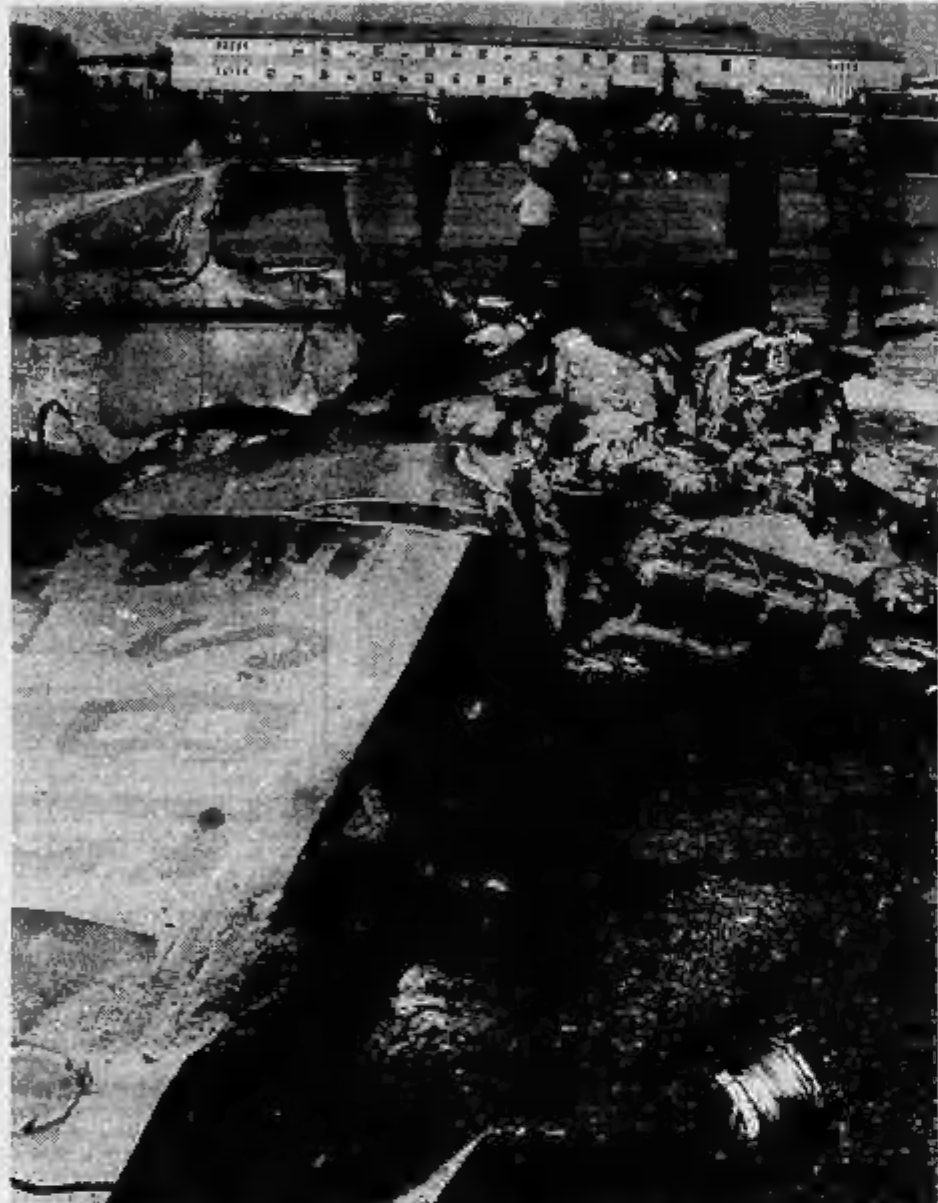
Il signor L. R. (Torino) ci scrive:

«*Da anni soffro di una forte stanchezza con astenia e depressione neuro-muscolare. Ultimamente il medico, dopo diverse cure con scarsi risultati, ha definito il disturbo "miastenia". Mi ha consigliato iniezioni che purtroppo non hanno dato esito soddisfacente. Esiste una cura efficace per questa malattia?*».

Risponde il professor Anselmo Zanalda, neuropsichiatra:

— *Il termine astenia viene usato abitualmente in medicina per indicare una mancanza di forza, una diminuzione del potenziale energetico dell'organismo sia nel suo insieme, sia dei singoli organi ed apparati. Nell'astenia muscolare si deve distinguere l'astenia fisiologica da quella patologica. La prima è propria di ogni muscolo sottoposto ad uno sforzo prolungato, senza che un periodo di sufficiente riposo abbia permesso la reintegrazione energetica. La forma patologica — miastenia — costituisce una malattia neuro-muscolare caratterizzata da un esaurimento delle contrazioni nel corso del funzionamento, per cui dopo una serie anche di lievi contrazioni si verifica una debolezza muscolare che può giungere ad una paralisi rapida che scompare dopo un periodo di riposo. Per una diagnosi precisa occorre praticare l'esame elettromiografico. Oggi la terapia è possibile, con risultati assai soddisfacenti.*

I cinque carbonizzati nella tremenda sciagura di Caselle

L'aereo ha strisciato sulla pista il fuoco non ha lasciato scampo

I rottami dell'aereo da turismo che si è schiantato e incendiato sulla pista di Caselle

(Segue dalla 1ª pagina)

una abbaglio di valutazione ha toccato terra un paio di metri prima della pista.

Le ruote del carrello sono affondate nella terra molle. Un'ala si è staccata insieme con il motore. L'aereo ha capottato ed ha strisciato per 150 metri circa sprigionando fiamme e scintille. Poi il colpo si è trasformato in un rogo. Il servizio di emergenza pronto ai lati della pista è subito intervenuto. Le autopompe dei vigili del fuoco, ambulanze e carri attrezzi hanno raggiunto il Beechcraft in pochi secondi. La carlinga ormai ridotta ad un troncone senz'ali è stata inondata di getti di schiuma. Pezzi del motore e frammenti metallici erano sparsi tutto intorno.

All'interno uno spettacolo agghiacciante. I cinque passeggeri erano seduti ciascuno al proprio posto ma ammucchiati verso la parte anteriore, composti come se il viaggio dovesse continuare. Erano completamente nudi e calvi, le fiamme avevano divorato abiti e capelli; bianchi come statue di gesso per la schiuma che era stata indirizzata su di loro nell'estremo tentativo di salvarli dalle fiamme. Purtroppo tutto inutile. Erano morti. Dal decollo non erano trascorsi più di cinque minuti: una tragedia fulminea.

Servizio di
Mario Bariona
Eleonora Bertolotto
Alvaro Gili
Cosimo Mancini
Giorgio Tazartes

Appena informati della sciagura sul posto si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica dott. Burzio, il pretore di Caselle, il questore dott. Massagrande, il dott. Romano che comanda la polizia dell'aeroporto e i dirigenti dello scalo aereo. E' stata aperta una inchiesta tecnica per stabilire con assoluta certezza le cause della sciagura e sono state raccolte numerose testimonianze. Un cineoperatore dilettante presente alla scena ha girato le sequenze del decollo e del tragico atterraggio. Da esso forse si riuscirà a chiarire anche il particolare dell'improvviso sbandamento al momento di toccare terra. Se esso sia stato davvero dovuto allo spalancarsi del portello oppure ad una errata valutazione delle distanze.

Sembra che qualche tempo fa il Brandaglia si sia lamentato con amici dell'apparecchio che aveva acquistato d'occasione. Pare non fosse molto soddisfatto del suo rendimento. Non si sa ancora se l'apertura improvvisa del portello sia stata dovuta ad una inspiegabile dimenticanza oppure ad un guasto nel bloccaggio dovuto forse all'usura.

Verso le 10,30 è arrivato sulla pista il furgone funebre con cinque bare pronte. E' trascorso ancora qualche tempo prima che fossero ultimate tutte le formalità di legge, poi le salme, riconosciute dai parenti, sono state rimosse.

La sciagura ha destato viva impressione. Il bilancio delle vittime è il più alto che si sia registrato da quando l'aeroporto di Caselle è stato costruito. Soprattutto tenuto conto che si tratta di un aereo da turismo.

Due vittime: Emilio Burgi con la moglie Carla Barberis

Mario Brandaglia che pilotava l'aereo caduto con la moglie Maria Luisa Ramella

Un cineamatore ha ripreso questa drammatica scena dell'esplosione del piccolo velivolo

Erano partiti per Nizza per fare una vacanza

Le cinque persone perite stamane nel rogo dell'aereo a Caselle appartenevano a due famiglie molto note a Torino. Mario Brandaglia, il pilota, aveva 45 anni ed era titolare di un'avviata industria. Con lui erano la moglie Maria Luisa Ramella, quarantenne, e il figlio Maurizio, 18 anni, studente. Un altro figlio, Massimo, tredicenne, è scampato alla sciagura perché attualmente ospite di un collegio nei pressi di Bassano del Grappa. Sull'aereo esploso, con i Brandaglia, erano due coniugi amici, Emilio Burgi, quarantaseienne, consulente in discipline sociali, e la moglie Carla Barberis, 40 anni.

Mario Brandaglia abitava in un elegantissimo attico al nono piano di corso Re Umberto 142. La famiglia da cinque o sei mesi ospita una neozelandese, Susan Lormé, 23 anni, che è stata assunta come insegnante: i coniugi Brandaglia da tempo progettavano una lunga crociera all'estero e intendevano imparare alla perfezione la lingua inglese.

Mario Brandaglia aveva acquistato tempo fa uno yacht che aveva ormeggiato a Beaulieu. Questa settimana aveva deciso di raggiungere quella località per una crociera di qualche giorno. Per questo aveva invitato anche la famiglia Burgi. Brandaglia progettava di raggiungere questa mattina Nizza con l'aereo personale: in possesso del necessario brevetto, non aveva richiesto l'aiuto di un pilota.

Partite da casa questa mattina alle otto, le due coppie si erano trovate all'aeroclub e di qui erano partite per Caselle.

Il Burgi si occupava di contributi e paghe, aveva uno studio in via Vittorio Amedeo II 17. Abitava con la moglie in corso Turati 19, al sesto piano.

Maurizio Brandaglia, 18 anni

Prende sonniferi poi si uccide con i gas dell'auto

Ad Ivrea un operaio della Chatillon, Giovanni Melis, 24 anni, da Isvara di Nuoro, si è tolto la vita chiudendosi nella propria « 500 » e collegando con un tubo di gomma lo scarico della vettura all'abitacolo. Il giovane si è disteso sul sedile in attesa della morte, dopo aver inghiottito una quarantina di compresse di sonnifero.

Il Melis, che era stato da poco dimesso dal centro neurologico dell'ospedale dove era stato ricoverato per una sindrome depressiva, per compiere il suicidio si è nascosto con l'utilitaria in un bosco a poca distanza dallo stabilimento in cui lavorava. Verso le 20,15, due canoisti di Ivrea componenti la rappresentativa nazionale, Giovanni Bardini, 28 anni, e Mario Di Stasio, 21 (che correvano per allenarsi in vista delle Olimpiadi a fianco del loro istruttore atletico prof. Adriano Costa, 34 anni) mentre percorrevano un sentiero a fianco della Chatillon, sono stati attirati dal rumore del motore della « 500 ».

Incuriositi si sono fermati ed hanno visto l'operaio riverso nell'auto. Sul posto sono intervenuti la polizia, il pretore dott. Olive ed un medico, ma ormai non c'era più nulla da fare.

Ladri in un deposito di impianti elettrici

Il magazzino di impianti elettrici ed elettromeccanici di via Tiziano 31 di Luigi Sampò, 37 anni, corso Cosenza 101, è stato visitato stanotte dai ladri. Sono entrati scassinando una serranda dalla parte del cortile. La merce contenuta nel magazzino è tale da presentare difficoltà di ricettazione ed i malviventi hanno dovuto accontentarsi di ciò che può essere venduto con maggiore facilità: macchine per scrivere, calcolatrici ed una certa quantità di rame.

Porta Palazzo: finito in delitto l'«affare» tra contrabbandieri

Persi tutti i soldi in una bisca ha assassinato il boss creditore

In fuga l'omicida, uno spacciatore di sigarette - La vittima forse voleva solo picchiarlo

Antonio Pecorella, 39 anni, spacciatore al minuto di sigarette di contrabbando, è l'assassino di Giuseppe Lamia, « boss » dei contrabbandieri di Porta Palazzo. L'uomo è in fuga e non è più tornato a casa dalla sera del delitto. Le ricerche sono estese anche in Sicilia, ma si ritiene che non possa essere andato lontano. Viaggia su un'« Alfa », ma non ha una lira in tasca. Il delitto è stato infatti provocato dal fatto che lo spacciatore, un accanito giocatore, non poteva far fronte ai suoi impegni con il « grossista ».

La Mobile fruga ora in un'altra zona della malavita, quella delle bische clandestine. E' noto che in città ce ne sono a decine. Molti sono improvvisate, altre fanno parte di un vero e proprio racket con leggi spietate. Per chi sgarra, la punizione può anche essere la morte.

Antonio Pecorella, l'assassino di Porta Palazzo, si giocava ogni notte tutti i guadagni che realizzava durante il giorno con il contrabbando. Più di una volta si è trovato nei guai per debiti di gioco o per non aver pagato la fornitura di sigarette. La polizia sa che a salvarlo in qualche caso è stato il fratello, un onesto pescivendolo del grande mercato.

Antonio Pecorella spesso viveva anche alle spalle dei genitori. La madre, una l'altra notte in cerca di difenderlo, in Questura è scoppiata in singhiozzi, è svenuta e poi ha raccontato la sua angoscia. Difficilmente, per finanziare la fuga, l'assassino questa volta ha trovato aiuto presso i familiari.

Quando ha commesso il delitto, Antonio Pecorella era terrorizzato. Non era tipo da girare armato, era un « pesce piccolo » e sapeva che la polizia lo teneva d'occhio anche perché era uscito di prigione da soli tre mesi. Eppure quando l'altra sera è andato a Porta Palazzo in cerca del « boss », aveva in tasca una pistola automatica calibro 7,65 con il proiettile in canna.

Gli inquirenti ritengono che avesse preso questa precauzione non tanto contro Giuseppe Lamia, quanto per paura dei biscazzieri con i quali si era indebitato. Sembra che la sua visita al « boss » sia stata inaspettata. Lamia aveva cenato in allegria con due amici: Agatino Salamanca detto « Zecchinetta » ed un certo « Pino » che non è ancora stato identificato. Sono gli unici testimoni del delitto, ma sono scomparsi.

Probabilmente Antonio Pecorella è andato da Giuseppe Lamia per confessargli che non aveva soldi per pagargli la fornitura di sigarette, per pregarlo di pazientare fino ai prossimi guadagni. Lo vede nel solito bar, dove il « boss » si è recato con gli amici dopo la cena nel ristorante di corso Giulio Cesare. Lo chiama fuori con un colpo di clacson, il solito segnale convenuto. Lamia gli fa cenno di entrare. Quasi non lo riconosce: da tre giorni infatti Pecorella è rapato a zero. Il barista li vede confabulare, poi discutere e uscire sul marciapiede. Dirà alla polizia: « Mi è parso che uno scappasse ed un altro lo inseguisse: non potrei dire però chi ».

Sembra che il « boss » non abbia accettato le scuse del Pecorella. Anche Giuseppe Lamia (ed i suoi due amici che lo spalleggiavano) era un giocatore accanito. Frequentava ai pari del Pecorella le bische clandestine e probabilmente sapeva dei suoi debiti. Così si arrabbia e si getta sullo spacciatore per dargli una lezione a suon di pugni. E Antonio Pecorella scappa.

C'è un breve inseguimento. Un testimone dice che, nei pressi del distributore Total, all'imbocco di corso Giulio Cesare, Giuseppe Lamia era ormai ad un passo dal fuggiasco. Questi, continuando a correre, toglie di tasca la pistola, la punta all'indietro e fa fuoco. Il proiettile colpisce in pieno petto il « boss » che stramazza sul controviale.

Lo sparatore continua a correre, torna indietro, raggiunge la sua « Alfa » e se ne va. Telefonerà alla madre: « Sono nei guai, non torno a casa ». Nessuno l'ha più visto.

Antonio Pecorella, 39 anni

Taccuino della città

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): c. Vittorio Emanuele 24, v. San Marino 60, v. Monginevro 125, v. San Donato 9, v. Garibaldi 24/28, p. Gran Madre di Dio 1, v. Monginevro 61, v. Bologna 250/A, v. Oropa 60, c. S. Maurizio 35, c. Vittorio Emanuele 75, v. Barletta 84/A, v. Nizza 354, v. Oglianico 4, c. Grosseto 256, v. Bologna 93, Galleria Umberto I, p. C. Bozzolo 11, v. Giolitti 36, c. Regina Margherita 134, c. Sempione 112 ang. v. Martorelli, v. Madama Cristina 30, c. F. Turati 74, c. Sommeiller 21, v. N. Fabrizi 11, v. Lessona 29, c. Francia 213.

Autoriparazioni aperte domani (8-13): [illegible]: v. [illegible] 7 (tel. 785.795), v. Vallarsa 44 (telefono 342.529); elettrauto: c. Unione Sovietica 75 (tel. 679.727), v. L. Capriolo 80 (tel. 386.891), v. Cigna 34 (tel. 287.737). Servizio Fiat (8,30-12,30; 14,30-20): c. Bramante 19 (tel. 692.446); c. Francia 430 (tel. 724.641); c. Racconigi 141 (tel. [illegible]) (dalle [illegible] alle 12,30). Alfa Romeo (8,30-13): v. Barbaresco 3-5 (tel. 870.509), c. Galileo Ferraris 104 (tel. 598.160).

echi di cronaca

Divisetta porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Divide moderno: Divisetta. Attenzione: che sia « Divisetta ».

TV da riparare? chiamate 658.893 Santospirito TV
La soc. soccorso urgente TV invia in 30 minuti un tecnico a casa.

Pialino pianoforti, via Po 6
tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, [illegible], perizie. Acquisti usati. Telefonare 530.237.

Tv da riparare? 760.111 pronto intervento 596.879
in 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

tappezzerie in carta applicatela da voi sconto 50 %
Tappezzerie con prezzo pulito. Abbiamo deciso che il privato gode lo stesso sconto del grossista sul listino di tutte le tappezzerie italiane e straniere, e cioè il 50 %. Con le nostre istruzioni per applicare la tappezzeria da soli e senza spesa e con i nostri nuovi prezzi tappezzerete l'intero alloggio con quanto prima vi costava una sola camera. Direttamente dalla Fabbrica - via Madama Cristina, 125 - Torino.

Centro Revlon
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Estetica del viso, manicure, pedicure. Via S. Teresa 15, t. 542.569.

Oggi al mercato

Frutta e verdura. Prezzi rilevati in negozi e mercati della zona di piazza Crispi (fra parentesi i prezzi ai mercati generali): asparagi 850-800 lire al kg (470-520), bietole da costa 180-200 (35-60), carote 250-300 (110-170), cicoria catalogna 140-150 (70), cipolle bianche fresche 140-180 (75), costine [illegible] (50-90), [illegible] 180-200 (40-70), lattuga cappuccio 400-500 (85), patate Bintje estere 80-[illegible] (50), piselli [illegible] (300), pomodori Sicilia 400-500 (280), spinaci ricci 290-320 (120-180), zucchine Sicilia 400-500 (280); mele: golden 220-280 (70-150), stark 220-280 (75-155), renette 290-300 (95-170); pere: madernassa 130-150 (50-85), passacrassana 120-180 (80-100); arance: moro 230-300 (—), sanguinelle 220-250 (155-168), tarocco 230-380 (200-220); mandarini tardivi 250-300 (150).

Pesce. Prezzi in piazza della Repubblica: alici 600, calamari 900-1300, cefali 800, gamberi 2500-2800, palombo 1800, polpi 500-1200, sarde 500, seppie 900, sgombri 900, sogliole 2600-3000, triglie 700-2500, anguille 1200-2500, tinche 700-1000, trote 700-1200.

Carni. Prezzi nella zona di v. Foligno-v. Nazario Sauro-c. Lombardia-v. Luini; vitellone: primo taglio 3100, noce 3100, vena 2800, noccetta di spalla [illegible], punta di petto [illegible], scaramella 1100.

i lettori ci scrivono

Preghiera di 96 pendolari

« Siamo un gruppo numeroso di operai che ogni giorno si reca a Torino da Fiano, Corconsio e Varisella per motivi di lavoro, servendosi di autopullman che sostavano in via Fiochetto angolo via Cottolengo di fronte alla stazione A.T.M.

« La fermata per noi tutti era molto comoda, ma da alcuni giorni è stata trasferita in corso Giulio Cesare di fronte alla stazione Ciriè-Lanzo, aumentando così il disagio per recarsi al posto di lavoro.

« Ci rivolgiamo a voi affinché vogliate ancora una volta intervenire a favore dei pendolari presso le autorità perché revochino il provvedimento e ripristinino la fermata del pullman in via Fiochetto. Cordiali saluti e grazie di cuore da parte di tutti i firmatari. Alleghiamo copia dell'esposto già presentato alle autorità competenti e le firme degli interessati ».

Seguono 96 firme

Allegri, arriva la strada

Il presidente della Provincia ci scrive:

Circa l'appello (di cui il 25 marzo si è fatto interprete codesto quotidiano) degli abitanti di Moriondo Torinese perché le competenti autorità sistemino la strada comunale Baldissero-Riva di Chieri posso assicurare che l'Assessore Provinciale ai Lavori Pubblici rag. Brestia ha già fatto allestire una perizia dei lavori, per un importo di L. 10 milioni, che saranno iniziati quanto prima. Con i migliori saluti.

Elio Borgogno

Ciro Curcurù è arrivato stamane in treno da Bari

L'omicida della soffitta ripete "Solo io ho colpito il Caruso,,

Aggiunge di aver agito per legittima difesa - «Era un violento e voleva che gli consegnassi del denaro» - Scortato da numerosi carabinieri perché «teme qualche vendetta»

E' tornato a Torino l'assassino di Giuseppe Caruso. Subito dopo il delitto era partito per Bari dove abita una sorella poi, dopo essersi consultato con un avvocato, si è costituito ai carabinieri. Ciro Curcurù, scortato dai carabinieri, è sceso a Porta Nuova dal treno direttissimo Lecce-Torino stamane alle ore 8,15.

Una faccia da ragazzino scompigliato, maglia «dolcevita» sotto un vestito scuro (quello che molti meridionali tengono per la festa). Non era turbato, anche se è stato subito circondato da altri carabinieri e da agenti in divisa e in borghese per proteggerlo da eventuali vendette. Tranquillamente si è avviato lungo la pensilina (la vettura si era fermata quasi al fondo) fino al cellulare che l'ha portato alle Nuove dove verso le 10 è stato raggiunto dal sostituto procuratore dott. Zagrebelsky. Mentre camminava fra la folla si è lasciato intervistare.

Ciro Curcurù, 25 anni, al suo arrivo a Porta Nuova

Benché sapesse che Angelo Neccari e Giuseppe Ferrara sono sospettati come lui per il delitto e che Antonio Cannella e la sua amica Carmela Di Marco sono fermati dai carabinieri continua a dire: «Sono stato solo io ad uccidere perché avevo paura».

Sostiene: «Caruso era un violento. L'ho incontrato per la strada mentre tornavo a casa. Mi ha chiesto dei soldi: Ciro ho bisogno che tu mi aiuti — mi ha chiesto — sono senza soldi e devo andare a dormire. Quando gli ho detto di no mi ha seguito per le scale fino alla soffitta e poi mi ha minacciato».

L'assassino non ammette la presenza degli amici. Di loro dice: «Si sono stati con me al bar fino all'una ma poi ci siamo lasciati».

La sua versione del delitto urta con alcuni fatti inconfutabili e anche contro la logica. Giuseppe Caruso non aveva bisogno di soldi per andare a dormire perché, l'ha affermato la proprietaria della pensione «Primavera», aveva regolarmente saldato il conto il giorno prima. Le pugnalate che l'hanno ucciso sono di due differenti tipi di lama.

C'è la testimonianza della dirimpettaia del Curcurù, Maria Parlato, che ha sentito la vittima gridare: «Aprite mi uccidono». Circa la sua fuga a Bari Ciro Curcurù si è giustificato: «Sapevo che per me era finita e volevo salutare ancora una volta mia sorella che non vedevo da tre anni».

Sono le sue ultime parole prima di salire sul furgone carcerario che l'attende in testa ai binari.

temperature di oggi

massima + 17,8
minima + 7

■ Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +10,5; ore 8 +10; press. 737,0; umidità 63%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, probabili temporali, visibilità buona, venti deboli, temp. invariata. Temperatura a Caselle: mass. +20,3; min. +7,8; ore 8: +10,6.

Comizi elettorali per oggi e domani

I partiti hanno in programma per oggi pomeriggio e domani una lunga serie di manifestazioni e comizi. La campagna elettorale è ormai giunta a tre settimane dalla consultazione del 7 maggio. Intanto si succedono le scadenze di legge. I vigili urbani hanno consegnato i certificati elettorali ai torinesi in età di voto. Chi non l'avesse ricevuto deve rivolgersi in via dei Carmine 12.

Ecco il programma dei comizi di oggi e domani.

Dc — *Alle 21 a Chivasso (albergo Europa) parlerà l'on. Arnaud; gli onorevoli Donat-Cattin, Bodrato e Borra partecipano stasera a Pinerolo ad una manifestazione con lavoratori (via Saluzzo 41); l'on. Botta terrà tre comizi: alle 17 a Rivarolo, alle 21,30 a Castellamonte e alle 23 a Barbania.*

Più intensa l'attività prevista per domani: alle 9,45 Donat-Cattin, Bodrato e Borra parleranno in via delle Orfane 1, poi Donat-Cattin andrà a Carignano (ore 12), Bodrato a Chieri (ore 11) e Borra a Poirino (ore 21); a Carignano alle 10 manifestazione con il sen. Baltiol e l'assessore comunale Costamagna, candidato alle elezioni per la Camera; Arnaud parlerà alle 10 al cinema «Italia» di Poirino; Picchioni alle 9,30 a Cambiano, alle 11 a Chieri e alle 17 a Perosa; Botta alle 9,30 a Borgofranco d'Ivrea, alle 14,30 a Carignano Po.

Psi — *Due i comizi più importanti: alle 17,30 di oggi al Gobetti parlerà il sen. Tristano Codignola; domani alle 10,30 al teatro Carignano, discorso dell'ex ministro Mariotti con i candidati Vittorelli, Musso Isoldi, Malan e Stucchi. Gli altri comizi di oggi: ad Alpignano Fraio (19,30), a Caffasse Fraio, Mesaieri, Guasco e Stucchi; in piazza Santa Rita (ore 19) Vittorelli, Morelli e Bianchi; ad Orbassano (ore 21) Vittorelli, Musso Isoldi, Malan e Stucchi. Domani il segretario regionale Fraio, candidato alla Camera, parlerà a Caselle (ore 10,30), ad Alpignano (12) e a Magliano (18,30).*

Psdi — *Oggi parleranno Carla (alle 16 a Susa in piazza S. Giusto, alle 19 a Vinovo Torretta), Brezzo (alle 18 in piazza Cln), Mezza-Sgherza-Brezzo (alle 21 in corso Toscana 191). Domani l'onorevole Maria Vittoria Mezza, candidata per il Senato nei collegi di Torino-Dora e Torino-Mirafiori terrà due comizi: con Alabiso e Carla alle 10,30 in via Po 9 e con Garanci e Magliano alle 11 in via della Chiesa 6. Lunedì discorso dell'on. Nicolazzi al Carignano (ore 21).*

Pri — *Calsgno, assessore di Moncalieri e candidato alla Camera, domani parlerà alle 17,30 a Collegno in piazza della Repubblica. Sempre domani alle 10,30 a Condove comizio di Alessio e Giugiar.*

Pli — *Oggi pomeriggio al Carignano (17,30) discorsi di Calella e Zini Lamberti; alle 21 ad Ivrea Manlio Brosio.*

Msi — *Stasera alle 21 assemblea nella sala Catalano di Lingotto con discorsi di Corsico e Bonamino. Domani alle 11,15 a Volpiano in piazza Vittorio Emanuele*

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Ferrovie in forte pendenza; 9. Stimati, cari; 16. Nome della Zanicchi; 17. Un cereale; 18. Sospensione temporanea delle ostilità; 21. Contro il Milano; 22. Il musico dell'aratro; 23. Coseno (abbrev.); 25. Marte dei greci; 26. Iniziali della Scala; 27. Era la dea della sapienza; 28. Scrisse: «Senza famiglia»; 30. Vie... tra le stelle; 32. Sanno scrivere in versi; 33. Nome della Invernizio; 35. Fanno male se fanno i calcoli; 36. Uccello tutto nero; 37. Tipo di formaggio; 38. Materia prima per editori; 39. Ha per templi i musei; 40. Indeprito, incollerito; 41. Canti sacri; 42. Come uno che ha bisogno di riposo; 44. Nome della Ekberg; 45. Stuzzicano i denti; 47. Caserta; 48. Capitale dello Jemen; 50. Nome della Negri; 51. Si perde arrabbiandosi; 52. In testa a Jolanda; 53. Gioielli in genere; 55. Lo lambisce il mare; 56. Un mercato internazionale (sigla); 57. Trattini; 58. Quello nero è l'Africa.

VERTICALI: 1. Si segano in una sola fase; 2. Si pilucca a tavola; 3. Il sodio (simbolo); 4. Un lato del triangolo rettangolo; 5. Pecore in genere; 6. Macchina semplice; 7. Parità sulle ricette; 8. In fondo alla sedura; 10. Iniziali della Tebaldi; 11. Può essere volgare; 12. Paniere a forma di cono rovesciato; 13. Era la dea della salute; 14. La terra... dei canguri; 15. Di batista fine; 18. Tinta; 20. Il profeta fatto segare in due; 22. Scrisse: «L'isola del tesoro»; 23. Parte dell'aorta; 24. Consueta; 26. Si lavano con uno spazzolino; 27. Nasce dal cuore; 28. Pietra del mulino; 29. Nome di Buzzelli; 31. Famose quelle di Carcalla; 32. Ne aveva 100 Tebe; 33. Si dà ai pavimenti; 34. Secco ha più forza; 36. In testa al centauro; 37. Parma; 38. Nome della Villani; 40. Le isole con Corfù; 41. Se ne fanno quattro in famiglia; 43. Uno è il setter; 45. Tutti gli attori del film; 46. Ha il timbro e può essere impostata; 49. Lo intima la sentinella; 51. Prep. semplice; 52. Moderno aviogatto; 53. Terza nota; 54. Istituto tecnico; 55. Cuore di pecora; 56. Mantova.

Troverete lunedì la soluzione.

bridge

Dichiarazione (Est-Ovest in seconda): Sud: 1 fiori; Ovest: passo; Nord: 1 quadri; Est: 2 quadri; Sud: 2 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori.

La risposta di 1 quadri di Nord è negativa. Ovest attacca nel 10 di quadri: il compagno realizza il Re e l'Asso nel colore, poi continua con il Fante. Sud taglia di Fante di cuori ed Ovest scarta una fiori. Dovendo ancora pagare una presa di atout ed avendo in mano 4 picche di Asso e Re e al morto 4 picche di 10, al giocante — per mantenere il contratto — non rimane che sperare nella caduta di Dama e Fante secchi a picche (sull'Asso di fiori può infatti solo scartare una picche).

Sud gioca perciò l'Asso di picche ed entrambi gli avversari rispondono con una piccola. Rassegnarsi al «down»? No, rimane ancora una piccola speranza: che l'avversario che ha solamente 2 carte a picche abbia l'Asso di cuori secco. Sud gioca quindi Asso di fiori e fiori tagliata di morto, picche per il Re di mano e cuori. Est fa la presa con l'Asso, e non avendo più picche è obbligato a uscire in taglio e scarto, a quadri o a fiori, permettendo in ogni caso al giocante di mantenere il contratto tagliando di mano e scartando dal morto l'ultima perdente a picche.

Est è stato precipitoso nel controgioco. Dopo aver realizzato Asso e Re di quadri avrebbe dovuto considerare i rischi di una pericolosa messa in mano, e prima di giocare la terza quadri, avrebbe dovuto incassare l'Asso di atout.

Risultati del torneo di lunedì. Settore Nord-Sud: 1) Badellino-Boffa, 2) Negro-Negro, 3) Guidicini-Russo, 4) Sapei-Lo Parco, 5) Meuditto-Valle. Settore Est-Ovest: 1) Valabrega-Morello, 2) Balbo-Ferrero A., 3) Rocco-Crismani, 4) Cerutti-De Segni, 5) Lampis E.-Oddone G..

Oggi pomeriggio si inizia il torneo nazionale di Saint-Vincent. Due turni di 25 smazzate ciascuno (il secondo è in programma domani) che vedranno in gara almeno 250 coppie, con i bridgisti di Torino impegnati a contrastare il tradizionale predominio dei milanesi.

(A cura di Piero **GASCO** e Rodolfo **PEDRINI**)

Soluzione del cruciverba di ieri

G I R A S O L E ■ M E T R O ■ P R E C I
■ F E L U C A ■ N O R M A ■ L E O N E ■
A ■ T E M A ■ F I R M A ■ T O S S E ■ O
M A R C A ■ P R E T E ■ P O N C E ■ T C
S L I ■ C A R E N A ■ V E R D E ■ T U A
R O V I ■ B A T T I B E C C O ■ K E R R
I S O ■ P U N T E ■ E R O I N A ■ S C I
C A ■ C A L Z A ■ F L O R A ■ M A S O N
A ■ C A C I O ■ B I G N E ■ R I M E ■ A
■ L I S C A ■ D A L I A ■ C A D E R E ■
N U O T O ■ M A R M O ■ I N T O N A C O

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. d7.

Il problema

Z. Mach
(Leipziger Tageblatt, 1905)
Il Bianco matta in 2 mosse

Il sistema «anti Benoni»

(V. Sokolov)

1. d4, Cf6 2. c4, e6 3. Cf3, c5 4. Cc3, c x d4 5. C x d4. Siamo in una posizione identica a quella della partita inglese (1. c4, c5 2. Cf3, Cf6 3. d4, c x d4 4. C x d4, e6 5. Cc3): questa variante è stata molto giocata all'ultimo torneo di Palma di Maiorca, in cui si sono avute le continuazioni 5. ..., Cc6 e 5. ..., Ab4.

A) 5. ..., Cc6; nella partita Portisch-Gligoric il Bianco ha continuato con 6. g3, Ac5 (più intraprendente di 6. ..., Ae7 7. Ag2, 0-0, Portisch-Darga, Amsterdam 1968) che già aveva dato buona prova nella partita (Korcnoy-Portisch, Belgrado 1970 7. Cb3, Ab4 (il Nero deve giocare decisamente per pareggiare) 8. Ag2, d5 9. c x d5, C x d5 (è errato 9. ..., e x d5 che crea un pedone isolato, come si è avuto nella partita Ivkov-Parma, Zagabria 1970 dove si è avuto il seguito 10. 0-0, Ae6 11. Ag5, 0-0 12. Tc1 con gioco migliore per il Bianco) con la mossa del testo è invece il Bianco che dovrà tenersi un «isolano») 10. a3, A x c3+ 11. b x c3, 0-0 12. c4, Cb6 13. D x d8, T x d8 14. c5, Cc4 15. Cd2, Cd4 16. Ta2, Cc6 con posizione pari.

B) 5. ..., Ab4. Troppo passiva è 6. g3, come ha giocato Reshevsky contro Fischer: 6. ..., Ce4 7. Dd2, C x c3 8. b x c3, Ae7 9. Ag2, 0-0 10. 0-0, a6 11. f4, d6 12. f5?!, e x f5 13. C x f5, A x f3 14. D x f5, Cd7 15. Af3, De7 16. Tb1, Tab8 17. Ad5, Cf6 ed il Nero sta benissimo.

Quindi bisogna giocare 6. Cdb5 a cui il Nero può scegliere tra due alternative: 6. ..., 0-0 7. a3, A x c3+ 8. C x c3, d5 (per impedire e4) 9. Ag5 (anche buona è 9. c x d5, e x d5 10. e3, Cc6 11. Ad3, Ad5, Reshevsky-Benko, Amsterdam 1964), h6 10. Ah4 (il Bianco potrebbe guadagnare un pedone giocando 10. A x f6, D x f6 11. c x d5, e x d5 12. D x d5, Cc6, Uhlmann-Barcza, Arena 1962, ma ciò porterebbe a complicazioni tattiche derivanti dalla posizione del Re bianco non ancora arroccato e dal mancato sviluppo dell'Af1), g5?

Una mossa decisamente antiposizionale che favorisce il Bianco: in considerazione dovrebbe venire 10. ..., d4 11. Ce4, g5 12. C x f6+, D x f6 13. Ag3, Cc6 ed il Nero sta bene 11. Ag3, d4 12. Cb5, Cc6 13. e3!, A x e3 14. f x e3, e5 15. Ad3, Ag4 16. De1, e4 17. Af2, Da5+ 18. Rf2!, A x e2 19. R x e2 con vantaggio al Bianco. Reshevsky-Polugajevsky.

La seconda alternativa a 6. Cdb5 è 6. ..., d5 7. c x d5; Pachmann propone ora 7. Af4, Ca6 8. a3, ma il Nero ha un buon gioco con 7. ..., 0-0 e se 8. Cc7 allora 8. ..., Cb6! 7. ..., e x d5 8. a3, A x c3+ 9. b x c3, 0-0 10. e3, Ce4 11. Ad3, Ad7 12. Cd4, Da5 ed il Nero ha risolto ottimamente il problema dello sviluppo. Jimenez-Polugajevsky.

NOTIZIARIO

Domani si svolgerà a Stradella, il tradizionale incontro tra le rappresentative scacchistiche di Lombardia e Piemonte. La manifestazione è suddivisa in due fasi: al mattino le partite si svolgeranno secondo la scadenza normale, mentre al pomeriggio si giocheranno partite «lampo».

Il campionato torinese, organizzato dalla Società scacchistica torinese (c. S. Martino 3), è giunto nella fase conclusiva. I sei giocatori che hanno conquistato il diritto a disputare il torneo conclusivo della più importante manifestazione scacchistica dell'anno sono: il campione uscente Corgnati, Mancardo, Battaggia, Ponzetto F., Quaranta e Carolla. Dall'andamento delle partite il favorito per la vittoria sembra il candidato maestro Battaggia, anche se restano da disputare ancora alcuni incontri-chiave.

Si è iniziato un torneo di III categoria che raccoglie i giovanissimi iscritti alla Società scacchistica torinese. I partecipanti sono 31. Arbitro Fassetta Piero.

Ferruccio Pezzuto

Marionette Lupi. Oggi e domani, alle ore 16, nel teatrino di via S. Teresa 5, si replica il «Gianduja nel castello incantato».

il rebus

(copyright «News Blitz»)

FRASE (10-10)

SOLUZIONE: BELLISSIMA ISTANTANEA

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

LA MASCHERA DI FERRO

007 è sulle tracce di una bella spia internazionale. Forse la donna è vittima di un complotto. («News Blitz»)

OVERLAND

Dopo «I mostri del mare», Jeff Hawke ha tutta l'aria di scontrarsi con i mostri dell'Antartico. («News Blitz»)

DICK TRACY

E IL FALSO SCIENZIATO

Il nostro formidabile poliziotto si trova adesso alle prese con un falso scienziato, che sfrutta il terrore atomico

(30 - Continua)

ALBA

Una città proiettata nel futuro con molti ricordi di un passato illustre e la realtà di un presente vivo di industrie e di opere

Il cuore delle Langhe

Realtà di una città nella magia dei colli

Si passa il ponte sul Tanaro — il ponte sul quale scappò il presidio la mattina del 10 ottobre '44 facendo « corsettine avanti ai camerati » — e si entra in Alba. Festosamente, è immancabile, perché la città si presenta con la solita, irriducibile aria allegra, come di festa perenne. S'incontrano i soliti visi, che la vita sempre rinnova ma che restano gli stessi: gente che parla soprattutto del vino — che è creatura viva — con lo stesso amore di [illegible]. Vecchi cui basta strofinare i polpastrelli dopo averli inumiditi di Barolo per saper dire con certezza qual è la sua età, la gradazione, la qualità ed il luogo di provenienza.

Sulla Langa e su Alba si è detto tutto quello che si poteva dire, in termini lirici e commossi, con un amore che ha contagiato non soltanto gli scrittori che sono nati sul posto, ma quanti hanno avuto occasione di avvicinarlo. Dalle colline, che si vanno man mano spopolando, si è sempre guardato alla pianura dove spicca il capoluogo come ad un miraggio pur raggiungibile, oltre al quale, nascosta tra le nebbie, c'era soltanto « la grande città di Torino », irraggiungibile.

Quanti anni di vita può vantare Alba, la città bianca degli antichi? E' una delle più antiche città d'Italia, come testimoniano i reperti archeologici del neolitico. Sono più di cinquemila anni, ma Alba li porta bene.

Come è destino di tutte le città, la storia di Alba è una storia di guerre. Combattute contro tutti: prima contro i romani, cui gli albesi fecero abbastanza in fretta ad allearsi, tanto da diventare « municipium », massimo grado di indipendenza che i romani concedevano ai popoli che venivano definiti alleati ma che in pratica erano soggetti. Tra l'altro, Alba riuscì ad imporre ai romani anche un cittadino che indubbiamente era riuscito a fare carriera: quell'imperatore Publio Elvio Pertinace che finì però assassinato, com'era costume molto diffuso a quei tempi.

Nel medioevo, ancora guerre, ma anche una grande prosperità economica, tanto che la città verso il mille batteva moneta propria. Tante dispute con la vicina Asti — ecco il Palio degli asini, nel quale gli albesi riescono a pubblicizzare, con molto spirito, una lontana sconfitta — poi Federico Barbarossa, la dominazione dei Visconti e dei Saluzzo, fino al passaggio ai Savoia nel 1631.

Eventi storici che hanno lasciato il segno nella città, ricca di monumenti illustri: il palazzo comunale, la cattedrale di San Lorenzo, le chiese di San Domenico, di Santa Maria Maddalena, di San Giovanni. Le « cento torri » testimoniavano della potenza delle famiglie nobili: il prestigio del casato e le ragioni di difesa contribuivano a farle salire sempre più in alto. Nei giorni di festa, o in occasione di avvenimenti memorabili, dai campanili scendeva sulla città uno scampanio assordante, come se piovessero « schiaggioni di bronzo ». Oggi, le cento torri non esistono più: sono crollate, come quella del Palazzo Vescovile, oppure abbassate a livello del tetto delle case. Ma resta il primato di botti e bottiglie. Nelle cantine di Alba ne esistono parecchi milioni; dei più abbastanza lodati vini locali, tra cui spicca il Barolo, re dei vini e vino dei re.

Beppe Bracco

Cento anni della Calissano

Un secolo di nettare

Dall'iniziativa di un ex commerciante in ferro

140 mt. di botti allineate nelle cantine della Calissano

Ad Alba sono iniziate oggi le manifestazioni per la celebrazione del centenario della Calissano, l'antica casa vinicola produttrice dei vini Barolo, Barbaresco, Barbera, di spumanti e vermouths.

Presenziano alla manifestazione il sottosegretario al ministero dell'interno on. Adolfo Sarti, il senatore Paolo Desana, molte personalità del mondo vinicolo, esponenti della stampa ed i « Compagnons du

Beaujolais », invitati per celebrare l'avvenimento con un incontro fra i vini di Alba e i vini del Beaujolais. Nel discorso inaugurale il senatore Desana, tra l'altro, ha detto: « Festeggiare una ricorrenza centenaria è occasione unica, preziosa e praticamente irripetibile nella vita di un uomo. Cento anni or sono, qui in Alba, il commerciante in ferro Luigi Calissano ed i suoi figli Giovanni, Pietro e Vincenzo, intrapresero una nuova attività: incominciarono a vinificare limitate quantità di uve della zona e a vendere i vini ottenuti. Un'iniziativa dovuta soprattutto all'amore per la propria terra e ad una felice intuizione sulla possibilità di sfruttarne i prodotti migliori ».

In poco tempo, dalla prima pietra posta dai Calissano, la produzione di vini tipici piemontesi, di spumanti e di vermouths si fece conoscere ed apprezzare da una clientela sempre più numerosa di intenditori e buongustai. L'on. Teobaldo Calissano, altro illustre esponente della famiglia, che abbracciò con entusiasmo la carriera politica, anticipò di oltre [illegible] anni le attuali normative in materia di tutela enologica, presentando nel 1915 un disegno di legge sulla denominazione di origine dei grandi vini italiani. La sua morte prematura impedì che, con l'approvazione di tale legge, l'Italia potesse avere, già in quell'anno, quei disciplinari sui vini a denominazione di origine controllata, indispensabili per la valorizzazione dei vini italiani, cosa invece che fecero i francesi, anche se parecchi anni dopo. Le proposte e gli studi dell'on. Teobaldo Calissano furono ripresi dal sen. Desana e la legge fu approvata in Italia nel 1963.

La giornata del centenario è iniziata ad Alba con la visita al Castello di Grinzane dove si esibiscono gli sbandieratori di Fossano. Il programma quindi prevede la cerimonia di intronizzazione a sodali del Club del Buongustaio presieduto da Luigi Carnacina di alcuni Compagnons de la Confrérie du Beaujolais. Dopo un giro turistico nelle Langhe e un pranzo al Ristorante Belvedere di La Morra, si effettuerà una visita alle cantine e al centro di imbottigliamento della Calissano.

Le cantine per la conservazione del vino in fusti di rovere e il centro di imbottigliamento della Calissano sono la dimostrazione di una imponente ed efficientissima organizzazione che, grazie alle tecniche più moderne, basate su controlli di igiene e qualità (al contrario dei vecchi sistemi) è in grado di offrire la migliore garanzia per la produzione di vini a denominazione di origine controllata.

« Un momento di festa e di meditazione al tempo stesso — ha concluso Desana nel suo discorso — nel quale, ricordando il passato, si trae ispirazione e forza per l'avvenire, confortati anche dalla fiducia che in questa nostra regione vitivinicola, uomini di altre terre e di altri Paesi hanno riposto e stanno riponendo. Stiamo procedendo, o amici, sulle nuove e più ampie strade della moderna civiltà della vite e del vino, quelle lungo le quali dovremo ravvivare sempre più le fratellanze fra gli uomini di buona volontà ».

Imponente schieramento nelle cantine

500 chilometri coperti di bottiglie

Cent'anni è una bella età, anche per una cantina. Se ne sono resi conto i dirigenti della « Calissano » che hanno deciso di festeggiare degnamente il tanto importante anniversario. Un'organizzazione non da poco se si pensa che coinvolgerà la vita cittadina per circa sei mesi, fino ad ottobre inoltrato.

Si festeggia la casa, ma protagonista naturalmente sarà il vino, che ne occupa l'ottanta per cento della produzione totale, affiancato dai vermouths e dagli spumanti. Nelle vecchie e nuove cantine della ditta si allineano in bella mostra a perdita d'occhio cataste immense di bottiglie che per anni dormono in attesa di essere « vestite » e [illegible] alla produzione mondiale. Circa un milione e mezzo di bottiglie giacciono a fianco delle mastodontiche botti da cento e sessanta ettolitri, alcune rarissime, vecchie di anni, che farebbero la felicità di qualche collezionista. In fila indiana, stese l'una accanto all'altra queste bottiglie coprirebbero una distanza pari a cinquecento chilometri. E' ben più grande però la distanza che questi prodotti sono destinati a coprire sulle strade e nei cieli di tutto il mondo.

Vini, vermouth e spumanti sono esportati negli Usa e persino in Francia, patria dei più rinomati champagne. Sono vini della tradizione antica, come il Nebbiolo che già Federico Barbarossa — narrano le cronache del tempo — gustò con evidente soddisfazione quell'inverno che trascorse nel castello di Monteu Roero, dove si era nascosto dopo la sconfitta di Legnano, ospite del conte di Biandrate. Lo stesso vino fu anche apprezzato molto da Carlo Alberto: il re amava infatti far ammirare agli ospiti del castello di Pollenzo le botti della sua cantina.

Il compleanno tanto illustre della « Calissano » coinvolgerà, come già detto, [illegible]: inizialmente si terranno [illegible] enologici e saranno celebrati gemellaggi dei nostri vini con quelli di altre nazioni; nella seconda parte verranno [illegible] manifestazioni popolari e culturali, tra le quali tornei, spettacoli. Inoltre si avrà il patrocinio da parte della ditta vinicola albese per una nuova collana editoriale dedicata alla « Città di Alba » nella quale rivedranno la luce opere importantissime dei maggiori personaggi locali.

Il gemellaggio più importante è stato festeggiato questa mattina con una delle massime confraternite nel campo specifico: la « Compagnons de la Confrérie du Beaujolais », una delegazione francese di circa duecento persone che ha ricevuto l'investitura ufficiale al castello di Grinzane Cavour, sede dell'Enoteca Regionale « Cavour ».

Il gemellaggio tra francesi ed italiani è stato evidentemente il modo migliore per iniziare i festeggiamenti in onore di una arte, quella enologica, che crea un ponte ideale tra le due nazioni maggiori produttrici di vino, accomunate nel comune [illegible] del « buon dono di Dio ».

Salvatore Rotondo

Alla radio e alla tv i "dischi di Saint-Vincent,,

Canteremo così d'estate

Tutti i «big» in gara - Da Gianni Morandi a Orietta Berti a Patty Pravo

Patty Pravo è fra i «big» che partecipano alla gara (Team)

Roma, sabato sera.

Domani mattina andrà in onda la prima delle trasmissioni di «selezione» che la radio ha deciso di dedicare anche quest'anno al concorso Un disco per l'estate.

L'edizione '72 in cifre, si può così sintetizzare: 64 nuove canzoni per 31 interpreti maschili, 17 «voci» femminili e 16 complessi. In passato questa rassegna era considerata un'appendice promozionale dei cantanti esclusi da Sanremo. Quest'anno, invece, constatato l'accentuarsi della crisi del disco a 45 giri e viste le modifiche apportate al meccanismo del torneo, i discografici hanno deciso di fare scendere in gara grossi nomi e così, tra gli altri, vedremo impegnati Gianni Morandi, Ornella Vanoni, Iva Zanicchi, Mino Reitano, il complesso dei Delirium, Lucio Dalla, Patty Pravo, Sergio Endrigo, Nada, Orietta Berti, Fred Bongusto e Peppino Di Capri.

Soltanto una dozzina sono le «voci nuove» che parteciperanno alla manifestazione; fra queste il giovane cantautore James Jotti, chiamato a sostituire Mia Martini esclusa dal torneo per una vertenza giudiziaria tra la sua nuova casa discografica (Ricordi) e la vecchia (Rca), che l'aveva lanciata.

Il Disco per l'estate 72, che avrà il suo epilogo, come sempre, a St-Vincent, dal 15 al 17 giugno, è stato presentato ieri alla stampa dai dirigenti della radio. **s. bal.**

Gianni Morandi: «Principessa».
Mino Reitano: «Stasera non si ride non si balla».
Delirium: «Haiki».
Nada: «Una chitarra e una armonica».
Orietta Berti: «Stasera ti dico di no».
Fred Bongusto: «Questo nostro grande amore».
Ombretta Colli: «Salvatore».
Peppino di Capri e i New Rockers: «Una catena d'oro».
Rosalino: «Storia di due amici».
Tony Cucchiara: «Malinconia».
Romina Power: «Nostalgia».
Gianni Nazzaro: «Quanto è bella lei».
I Nuovi Angeli: «Singapore».
Ricchi e Poveri: «Pomeriggio d'estate».
Nuova Equipe 84: «Pullman».
Dik Dik: «Viaggio di un poeta».
Ornella Vanoni: «Che barba amore mio».
Patty Pravo: «Io».
Iva Zanicchi: «Nonostante lei».
Gino Paoli: «Non si vive in silenzio».
Lucio Dalla: «Sulla rotta di Cristoforo Colombo».
Sergio Endrigo: «Angiolina».
I Camaleonti: «Tempo d'inverno».
Tony Renis: «Un uomo tra la folla».
Gloria Guida: «L'uomo alla donna non può dire no».
Riccardo Del Turco: «Uno, nessuno».
Franco IV: «Vicino di campagna».
Dori Ghezzi: «Ma chi è che cos'è».
I Nomadi: «Io vagabondo (che non sono altro)».
Delia: «Una donna sola al mare».
Gradella Ciaioio: «Lontano vicino».
Giovanna: «Perché perché».
Sammy Sis: «Sotto il bambù».
Paolo Mengoli: «Cento lacrime giù».
Maurizio: «Deserto».
Era di Acquario: «Geraldina».
Giulio Di Dio: «Ultima notte d'estate».
I Giganti: «Sono nel sogno verde di un vegetale».
Goffredo Canarini: «E mi piaceva».
Piero e i Cottonfields: «Due delfini bianchi».
Piero Focaccia: «Il sabato a ballare».
I Computers: «Amore no».
I Vianella: «Semo gente de borgata».
Mario Merola: «Passione eterna».
Gruppo 2001: «Messaggio».
Mario Tessuto: «Un attimo del giorno».
Romans: «Dove andiamo stasera?».
Nino Fiore: «Nemico d'o' mare».
Alunni del Sole: «Un ricordo».
Tony Dallara: «Mister amore».
Renato: «Tu mi sei scoppiata nel cuore».
Gianna Pindi: «Militare non partire».
Umberto Balsamo: «Se fossi diverso».
Mario Musella: «Io l'amo di più».
Chiara Zago: «Orecchini di corallo».
I Romans: «Voglia di mare».
Franco Tortora: «Uno due tre».
Ruggero Galli: «Per chi ama come noi».
Paola Musiani: «Pensero».
Enrico Rossi: «Sole su di noi».
Domingo: «Guardia la città».
Guido Renzi: «Così».
Tony Astarita: «Non mi aspettare questa sera».
James Jotti: «Mezzo agosto».

UGO BUZZOLAN

7 giorni alla tv

Adesso conoscete i Marx

«Non sono mica tanto soddisfatto del Pinocchio televisivo — ci ha scritto un bambino di Pinerolo —. Pinocchio del libro è una marionetta di legno e qui un po' è marionetta e un po' ragazzo in carne ed ossa. A me questa faccenda non piace». In genere alle lettere dei bambini credo poco: dietro, ci vedo sempre la mano zelante dei genitori. Ma stavolta penso che una spontaneità effettiva esista: davanti all'esordio del PINOCCHIO di Comencini il pubblico infantile è rimasto sconcertato. C'era da aspettarselo: è un libro troppo letto, troppo famoso, troppo illustrato. Una traduzione in spettacolo è — in ogni caso — una storia «diversa».

Comunque non si tratta di opera vile, tutt'altro. La prima puntata ha dimostrato cura, impegno, garbo (e l'ambientazione in una Italia poverissima era azzeccata; e Manfredi come Geppetto era esemplare). Resta assai discutibile la soluzione del protagonista: il che è un'ombra non piccola che incombe sull'intero sceneggiato.

Un'altra lettera, di un'insegnante di Torino, dice: «Ma le fiabe non si fanno in bianco e nero, le fiabe devono essere colorate, avere il fascino, la varietà, la vivacità del colore...». Sante parole, signora. Ma la Rai, il «Pinocchio», lo ha realizzato a colori e io che l'ho visto così posso dire che le tinte sono belle e funzionali. Solo che per adesso la platea deve accontentarsi del bianco e nero. Quando in Italia sarà introdotto il colore TV — non so quando, nessuno sa quando — il «Pinocchio» sarà replicato nella sua veste originale.

Terza lettera, di un gruppo di abbonati di Genova: «Abbiamo riscontrato un difetto, fra i pregi: la lentezza...». Esatto. Il ritmo del debutto è stato largo e lento. E' il difetto di nove produzioni televisive su dieci. Guai se si usassero gli stessi tempi al cinema: ogni filmetto durerebbe almeno tre o quattro ore.

Ma lasciamo il «Pinocchio», il giro d'orizzonte è lungo. Bassia TEATRO 10, nonostante l'affollamento degli ospiti: oltre tutto ci siamo dovuti subire Mina e Dorelli che chissà perché si sono messi in testa di canticchiare Puccini. Ancora robusto IL PROCESSO DI VERONA di Lizzani, mentre la sera dopo è partito col piede sinistro il telefilm IL RIVIO con una Gigliola Cinquetti che mostrava le gambe: forse l'unica attrattiva era questa, il racconto non destava il minimo interesse. Meno male che ci siamo consolati con C'E' MUSICA E MUSICA di Berio, rubrica intelligente e anticonformista, e con L'UOMO E LA MAGIA, documentario di qualità.

Mercoledì, un film inedito per l'Italia, LA GUERRA LAMPO DEI FRATELLI MARX, bocciato dalla censura fascista nel 1933 e ora doppiato dalla Rai. La pellicola è invecchiata, la satira della dittatura e della guerra è troppo bonaria, la versione italiana era abbastanza infelice: ad onta di ciò alcune sequenze erano godibili, crepitanti di trovate di libertà. Per milioni di spettatori è stato il primo incontro con i Marx, e sicuramente una indispensabile un'introduzione che ne spiegasse l'attività e l'importanza.

Al RISCHIATUTTO, pronto avvicendamento: il barbiere latin lover ha preso il posto della fatina con Bongiorno che s'affannava a pompare il nuovo personaggio. Ma c'era da sonnecchiare. E non c'era da stare più svegli sul canale nazionale davanti ad uno sceneggiato che prospettava un caso giuridico e «umano» e ad una sconcertante rappresentazione di pupi. Ieri sera ci si è nobilmente annoiati a LA GUERRA DELLE DUE ROSE, pastiche shakespeariano senza la grandezza di Shakespeare.

Ugo Buzzolan

stasera alla Tv

CARISSIMO PINOCCHIO

PRIMO CANALE: continua l'avventura del celebre burattino (animato da Comencini) - SECONDO CANALE: «Ieri e oggi» a richiesta

Appuntamento dell'Italia televisiva, stasera alle 21, sul Nazionale davanti al video, per la seconda puntata delle AVVENTURE DI PINOCCHIO, una trasmissione alla quale è riuscito miracolosamente, fin dall'esordio, di accaparrarsi quei molti milioni di spettatori (mancano ancora i rilevamenti ufficiali, ma si parla di cifre altissime) riservati finora a pochi grandi avvenimenti sportivi ed alle finali di «Canzonissima» e di Sanremo. Accettato quasi da tutti, con rassegnazione o con broncio, il capovolgimento del racconto di Collodi deciso dal regista Luigi Comencini (anche co-sceneggiatore insieme a Suso Cecchi D'Amico) che fa del burattino un bimbetto in carne ed ossa fin dalle prime sequenze anziché in quella finale, con temporanee metamorfosi in giocattolo di legno inflittegli per punizione (ma era una soluzione plausibile quella di far agire, per tutto l'arco della storia, il pupazzo elettronico costruito allo scopo?). L'ottimo avvio sembra promettere sviluppi senz'altro divertenti.

Mina e Lupo (visti da Chicco) domani a «Teatro 10»

La narrazione riprende con la liberazione di Geppetto (Nino Manfredi) dalla guardina dei carabinieri ed il suo ritorno a casa dove l'attende la brutta sorpresa di ritrovare il suo figliolino trasformato un'altra volta in marionetta, con i piedi carbonizzati nel tentativo di riscaldarsi. Interviene un'altra volta la Fata (Gina Lollobrigida) che si fa rinnovare le promesse di buon comportamento e lo restituisce allo stato di bambino (che ha gli occhi furbi e lo smorfietto del giovanissimo attore Andrea Balestri).

Consolato, Geppetto va a vendere la giacchetta per poterlo rivestire, magari di carta e comprargli l'abbecedario, ma quando, in maniche di camicia, va insieme con mastro Ciliegia (Ugo D'Alessio) a prendere il bambino alla fine delle lezioni, viene a sapere che Pinocchio non ha neppure messo piede nella scuola. Pinocchio infatti ha venduto l'abbecedario e, con i soldi ricavati, ha acquistato il biglietto per assistere allo spettacolo di burattini nel baraccone del cavalier Mangiafuoco (Lionel Stander). L'apparizione di Pinocchio nel teatrino suscita lo scompiglio.

* *

Il Secondo propone (ore 21,15) l'alternativa modesta (i programmi in serate come queste tirano a risparmiare) di IERI E OGGI. Paola Borboni sarà il personaggio più importante di questa puntata del programma di varietà a richiesta presentato da Arnoldo Foà. L'attrice, che ha legato per mezzo secolo il suo nome a molti grandi successi teatrali e cinematografici, ricorderà le sue esperienze televisive. Allo spettacolo prenderanno parte anche i comici Ric e Gian.

Le trasmissioni del Primo Canale sono completate, alle 22,15 da un servizio speciale, d'argomento non precisato, dell'appendice settimanale del telegiornale SESTANTE. Quelle del Secondo proseguono, alla stessa ora, con il telefilm CONTAMINAZIONE del ciclo hollywoodiano I NUOVI MEDICI. **d. g.**

oggi sul video

primo canale

15 — **Trasmissioni scolastiche per la Media ed Elementari**
17 — **Per i più piccini** (Il gioco delle cose)
17,30 **Telegiornale del pomeriggio**
17,45 **La tv dei ragazzi** (Chissà chi lo sa? Magilla gorilla)
19 — **Sapere** (Il cantastorie)
19,30 **Tempo dello spirito**
19,45 **Sport - Cronache del lavoro**
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **Le avventure di Pinocchio** (secondo episodio)
22,15 **Sestante** (Servizio speciale del Telegiornale)
23 — **Telegiornale della notte**

secondo canale

17,30: Da Roma: **Trofeo di nuoto 5 Nazioni**
21 — **Telegiornale**
21,15 **Ieri e oggi** (Varietà a richiesta)
22,15 **I nuovi medici** (Contaminazione - Telefilm)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12: Domenica ore 12; 12,30: Colazione allo Studio 7; 13,30: Telegiornale; 14: A come agricoltura; 15: Riprese dirette di avvenimenti agonistici; 16,45: La tv dei ragazzi; 17,45: 90° minuto; 18: Arsenio Lupin (Il sette di cuori); 19: Telegiornale; 19,10: Calcio; 19,55: Sport - Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; 21: Teatro 10; 22,15: La domenica sportiva; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15,45: Riprese dirette di avvenimenti agonistici; 21: Telegiornale; 21,15: Questa sera parla Mark Twain (replica); 22,15: Prossimamente; 22,25: Adesso musica.

oggi alla radio

Milva a «Gran varietà» (alle 17,10) sul Nazionale.

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
16 — Programma per i piccoli
16,20 Incontri con la scienza
16,30 Un classico all'anno «Il Morgante maggiore»
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Gran varietà
18,55 Sui nostri mercati
19,30 I tarocchi
19,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Intervallo musicale
19,10 Storia del teatro del Novecento: «La guerra di Troia non si farà»
21,10 Orchestra Trovajoli
21,30 Jazz concerto
22,10 Vetrina del disco
22,55 Dicono di lui
23 — Lettere sul pentagramma

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18; 19,30; 22,30; 24
16,30 Bollettino del mare
16,35 Classic-jockey
17,30 Estrazioni del Lotto
17,40 Ping-pong
18,15 Senti che musica ti piace?
18,50 La via di Broadway
19,55 Quadrifoglio
20,10 «Le nozze di Figaro»
23,15 Bollettino del mare
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: 19; 21
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,15 Il sonsotitolo
17,45 Parliamo di: «La rivista per la ricerca sociale»
18,15 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 I concerti di Milano
23 — «Il mattatoio»

carnet della città

Dorothy Gish, «diva» del cinema muto, e moglie del defunto produttore Arthur Hammerstein, è morta ieri sera nella sua abitazione di New York

ANNUNCI ECONOMICI

1 Commerciali

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

offerte

LOCALI

7 Offerte lavoro e impiego: operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

(Continua a pag. 14)

Mini 1001

un'altra nuova Mini nuova da impazzire

dov'è la differenza? dentro

La Mini 1001 ha aggiunto a tutte le caratteristiche della Mini 1000 (motore 998 cc., sicurezza, maneggevolezza, scatto, velocità di 145 Km/h, Km. da fermo in 37,5 secondi) il lusso. Mini 1001: un «dentro» estremamente raffinato, curato, prezioso, funzionale. Studiato per chi vuole conciliare al gusto della guida sportiva, il piacere di una macchina elegante, ricca di quelle piccole grandi cose che fanno la vettura di classe. E fuori? Beh, il «fuori» non si tocca. La «fisionomia» della Mini resta quella di sempre Quella che fa di ogni Mini una «Mini». Irripetibile.

è tu, sei uno dei Mini o uno dei tanti?

INNOCENTI

Queste le automobili costruite nel '71

Trentatré milioni in più

La Fiat (al Salone di Belgrado) allarga la [illegible] collaborazione

Quanti milioni di vetture circolano sulle strade di tutto il mondo? E' un dato difficile da stabilire ed un censimento generale darebbe [illegible] preoccupazioni ai suoi promotori che non la stessa impresa tentata per una grande nazione. Di certo si sa che soltanto l'anno scorso [illegible] stati prodotti dall'industria automobilistica 33 milioni e [illegible] veicoli.

Una cifra da vertigine che è messa in evidenza da uno studio completo e pubblicato dall'Anfia in questi giorni. Quello dell'Associazione Nazionale [illegible] Industria [illegible] è un libretto che [illegible] un quadro preciso [illegible] situazione, [illegible] molti dati sulla produzione internazionale e specificatamente italiana. Per quanto riguarda le caratteristiche generali del 1971, esse sono state sintetizzate in 10 punti definiti determinanti ai fini della situazione mondiale e che riassumiamo in brevi termini:

1) Diffuso clima [illegible] incertezza economica, che ha [illegible] ad uno sviluppo inferiore al previsto.

2) Problemi monetari.

[illegible] Maggiore possibilità, grazie ai progressivi accordi internazionali, di scambi.

4) Aumento dei costi di produzione, dovuto al rincaro dei salari, delle materie prime e dei servizi generali.

5) Ritocco conseguente del listini dei prezzi che non accennano a stabilizzarsi.

6) Maggiori oneri dell'industria per la lotta all'inquinamento e per la sicurezza.

7) Andamento della domanda d'acquisto contenuto e differenziato. Mentre il mercato americano [illegible] è in ripresa, in declino quello giapponese, [illegible] altri europei.

8) Crisi del comparto dei veicoli industriali, specie quelli pesanti.

9) Ampliamento della Comunità Europea da «Sei» a «Dieci», con progressiva diminuzione della tasse doganali.

10) Diffusione sempre più [illegible] delle operazioni [illegible] concentramento, [illegible] effetti benefici a tutti i livelli.

Come si può notare la maggioranza delle voci è negativa ed è per questo motivo che non si può parlare di un anno positivo [illegible] se la cifra dei veicoli [illegible] è complessivamente [illegible] mentata. In Italia in particolare si è risentito della situazione generale, [illegible] una produzione diminuita [illegible] esportazioni inferiori al previsto. Ciò che più può turbare per il futuro è che il diminuito margine di interesse per le aziende non favorisce un [illegible] di investimenti, necessario per il continuo ammodernamento [illegible] impianti.

Tutti questi problemi non impediscono comunque un continuo [illegible] della collaborazione fra le varie Case che sta dando ottimi risultati in ogni settore. Oggi si è [illegible] a Belgrado il Salone dell'Automobile jugoslavo e l'industria italiana espone la maniera [illegible] sociata con la Fiat che è presente con quasi tutta la sua gamma di produzione, compresa la «130», il «128» sport coupé ed il 124 sport coupé 1600. In questo stesso mese verrà inaugurato il nuovo stabilimento della Z[illegible] a Kragujevac dove è già [illegible] in produzione la Z 101, derivata dalla 128. [illegible] nuovo traguardo della collaborazione tra Fiat e ZCZ (che risale al 1954) che entro la fine del 1973 porterà al traguardo della produzione di 200.000 veicoli annui. Lo scambio avrà ulteriori sviluppi nel settore del veicolo industriale, con la [illegible] su licenza OM del «Leoncino».

LA TERZA MINI ('72)

Un nuovo modello arricchisce la gamma delle «Mini» costruite dalla Innocenti. Dopo la [illegible] immissione nel mercato [illegible] «Mini 1000» e [illegible] «Mini Cooper 1300», è ora la volta della «Mini 1001». Non si tratta di variazioni meccaniche [illegible] modello ricalca le caratteristiche tecniche [illegible] 1000), ma numerose sono le migliorie di carattere estetico e di finizione. L'Innocenti presenta una vettura di classe per una clientela particolarmente esigente in fatto di confort: sono stati ristudiati gli arredamenti interni, arricchita la serie degli accessori, apportate migliorie funzionali mentre la classica linea resta invariata.

L'interno presenta ora le seguenti caratteristiche: sedili con fascia centrale di «panno» [illegible] quello sul pavimento; corona del [illegible] e pomello [illegible] leva [illegible] cambio in vero legno, sof[illegible] della precedente in skay; la plancia portastrumenti ha [illegible] in legno mentre sono [illegible] cromate [illegible] bocchette d'aerazione interna e le bordature alle tasche delle porte. E' stato aggiunto un lunotto termico e un accendisigari, mentre le migliorie funzionali riguardano la sostituzione della dinamo [illegible] un alternatore, l'incernieratura dell'acceleratore a suola [illegible] basso e la pedaliera di [illegible] superficie. Esternamente la vettura presenta coppe [illegible] di nuovo disegno, cornici cromate ai [illegible] delle porte, con fregi e scritte speciali [illegible] contraddistinguono il [illegible] modello. Il [illegible] è stato fissato in lire 1 milione 150 mila, Ige compresa.

I MODELLI (NUOVI) della Leyland

Tre vetture con motore a sei cilindri e [illegible] anteriore per le marche Austin, Morris e Wolseley

La British Leyland ha pre[illegible] [illegible] vetture [illegible] a sei cilindri a trazione anteriore, [illegible] sulle berline 1800 e [illegible] a quattro cilindri. [illegible] Austin, Morris [illegible] e Wolseley [illegible] sono [illegible] le migliorie interne e le poche variazioni stilistiche apportate alla carrozzeria. Il motore a sei cilindri a valvole in testa di 2227 cmc sviluppa una potenza di 110 cavalli a 5250 giri al minuto, con diametro [illegible] e [illegible] di mm 76 x 78.

Il [illegible] propulsore è montato trasversalmente come il quattro [illegible] della Mini, ma essendo più lungo è stato [illegible] spostare il [illegible] posizione laterale [illegible] davanti del vano motore, in posizione convenzionale. [illegible] frizione è [illegible] maggior diametro (cm 9,9), pure maggiorati risultano i freni a disco montati anteriormente (cm 24).

[illegible] velocità massima è [illegible] chilometri orari. La sospensione idroelastica e le migliorie [illegible] mento a [illegible] porte completamente nuovi, interruttori a rotule, tappeto su tutto il pavimento) contribuiscono a [illegible] delle vetture di classe.

Pagina a cura di FULVIO [illegible]

Atto risolutivo del "mondiale" a Brands Hatch

FERRARI, se vince domani è campione

[illegible] Ferrari [illegible] Regazzoni durante [illegible] prove a Brands [illegible] (Telefoto)

dal nostro inviato

Londra, sabato sera.

Con la «Mille Chilometri» in programma domani sul tortuoso e [illegible] circuito inglese di Brands Hatch, il campionato mondiale marche si trova al quarto appuntamento della stagione. Un appuntamento forse decisivo, perché se la Ferrari si affermerà anche qui, avrà praticamente in tasca quel titolo che negli anni scorsi è stato preda della Porsche.

Al momento attuale non si vede chi possa fermare le macchine e gli uomini della casa di Maranello, reduci da [illegible] «doppiette» vincenti a Buenos Aires, Daytona e Sebring. Le [illegible] di ieri hanno ribadito la superiorità della Ferrari, che ha piazzato le sue tre «312-P» ai primi tre posti nella classifica dei migliori tempi con Ickx, Regazzoni e Peterson. Questo, malgrado alcuni problemi di messa a punto (ammortizzatori, freni, perdite olio, rapporti [illegible] perfetti), più evidenti sulla vettura affidata a Peterson, che è interamente nuova.

Se la Ferrari riesce a tanto, che cosa rimane agli altri? Poco, evidentemente. L'Alfa Romeo [illegible] ha lamentato alcuni guaio, anzi le [illegible] compiute negli [illegible] giorni a Brands Hatch hanno anticipato la messa a punto delle «33 TT 3». Eppure, l'americano Peter Revson, il più veloce della squadra, è a [illegible] secondo e 6/10 da Ickx, a 1 secondo [illegible] 1/10 da Regazzoni e a 2/10 da Peterson. [illegible] altri uomini dell'Alfa Romeo [illegible] più indietro e non si vede come potranno inserirsi nella [illegible]. Qualche probabilità in più dovrebbe portare i motori [illegible] «spinti».

Peggio ancora stanno la [illegible]-Mirage e le due Lola [illegible] litri, azionate da [illegible] Ford-Cosworth tre litri. La prima ha dovuto cambiare tre volte ammortizzatori ed ha avuto un guasto al sistema di iniezione, la seconda ha lamentato inconvenienti alle sospensioni. E' vero che in corsa può capitare tutto, in ogni [illegible] però, rimane improbabile un [illegible] favorevole [illegible] con la Ferrari.

Michele Fenu

800 "cavalli" per Tondelli

Macchine sempre [illegible] potenti per Eris Tondelli, il pilota [illegible] doveva avere in [illegible] stione quest'anno una Chevron [illegible]. La Casa inglese non ha fatto in tempo a preparare la vettura a Tondelli, pieno d'iniziativa com'è, si è rivolto alla McLaren per avere un prototipo. Mentre era a Londra ha preso contatti con l'organizzazione della scuderia intestata al pilota neozelandese ed è stato ad Alton Park per provare una vettura. I risultati dell'esperimento sono stati più che soddisfacenti e la McLaren gli ha consegnato una delle due «Can-Am» [illegible] che aveva a disposizione. Il bolide da 800 cavalli è giunto ieri a Torino ed oggi sarà trasportato a Monza per gli allenamenti. Con questo eccezionale prototipo Eris Tondelli parteciperà a tutte le prove dell'Interserie europeo. (Foto Moisio)

Arriva la Rallye 110

Una Skoda per [illegible]

La Skoda ha presentato la berlina 110 Rallye della quale la Motoreal di Roma ha iniziato le importazioni e le consegne alle scuderie automobilistiche italiane. La «110 Rallye» è una berlina a quattro porte, con motore posteriore a quattro cilindri in linea, raffreddato ad acqua. La linea ricalca i precedenti modelli di serie 100 e 110, da cui differisce per la scritta «Rallye» sulle fiancate e per i quattro grossi proiettori allo iodio in aggiunta ai due normali di comune dotazione. E' inoltre facilmente riconoscibile per il diverso assetto delle sospensioni, per l'adozione di cerchioni in lega leggera che consentono un adeguato raffreddamento dei freni.

Il motore della 110 [illegible] è di 1107 cmc ed [illegible] una [illegible] tenza di 70 CV Din a 6000 giri. Ma in sede di preparazione può raggiungere i 125 CV per le gare di velocità. In versione normale [illegible] la [illegible] è di [illegible] km [illegible] e percorre il chilometro [illegible] partenza da fermo in [illegible] secondi netti.

Brescia (per una notte) rivive la "Mille miglia"

Sessanta vetture sportive d'epoca ricostruiscono la grande corsa

BRESCIA, sabato sera.

Brescia ha rivissuto la scorsa notte una palpitante rievocazione delle indimenticabili ore della Mille Miglia, la cui ultima edizione risale al 1957. L'occasione per rinverdire tanti ricordi è stata data dal passaggio della terza edizione della «Mille Miglia storica», alla quale partecipano sessanta macchine sportive d'epoca. La carovana, della quale fanno parte anche venti equipaggi britannici, ha preso il via ieri sera da Padova, dove ha sede il Veteran Car Club, organizzatore della manifestazione, ed è transitata in piena notte dalle 22,30 all'una attraverso Brescia. Un controllo a timbro era stato posto sul viale Rebuffone, sullo stesso luogo dove si trovò per 24 anni il traguardo della celebre corsa. Tra gli applausi d'una grande folla, in cui si mescolavano i giovani che della Mille Miglia hanno solo sentito parlare e i non più giovani che la ricordano «al vivo», gli equipaggi hanno sostato qualche minuto per il rifornimento e le formalità imposte dai commissari di gara. Tra i più applauditi è stato Consalvo Sanesi, al volante di un'«Alfa Romeo» «Disco volante 3000», con la quale gareggiò nel 1953 e Giambattista Guidotti, alla guida dell'Alfa Romeo 1750 SS con cui, in coppia con Tazio Nuvolari, vinse l'edizione del 1930.

[illegible] accogliere gli equipaggi erano sul traguardo i dirigenti dell'Automobile [illegible] di Brescia e la signora Tina Castagneto, vedova [illegible] famoso «patron» della Mille Miglia scomparso lo scorso anno. Un servizio di assistenza tecnica per le gloriose auto veterane era stato predisposto dalla filiale Fiat di Brescia. Tra le vetture più interessanti, sono state ammirate alcune [illegible] 8 V, le britanniche Bentley e MG, le agili Balilla «Coppa d'oro», alcune Bugatti e [illegible].

[illegible] di Piacenza e Bologna per dirigersi poi verso Poggibonsi, Radicofani e Viterbo. Dopo la sosta di questa sera a Roma, il carosello riprenderà alle 6 di domenica mattina dalla capitale e attraverso Spoleto, [illegible] e Bologna, si concluderà a Padova, dopo [illegible] chilometri. In [illegible] gio alla verità storica della «Mille Miglia», l'intero percorso si svolgerà su strade normali, escludendo [illegible] tratti autostradali.

Moser Vigliani

Ritorno La [illegible] Mercedes torna [illegible] le corse automobilistiche. [illegible] infatti approntato, per la formula «Interserie» (come ricordiamo la classe Interserie non ha limitazioni di cilindrata) un motore di [illegible] cmc che è stato sistemato su un telaio McLaren. Le prove della vettura sono state eseguite giovedì scorso sul circuito di Hockenheim in previsione di un possibile impiego nel G. P. di Imola [illegible] gio prossimo. A causa della pioggia la macchina ha effettuato soltanto una quarantina di giri. La Mercedes «Interserie» avrebbe già dovuto debuttare alla 300 chilometri del Nurburgring disputatasi a Pasqua, ma la messa a punto non era ancora perfetta. Il pilota designato alla guida della vettura, Hans Heyer, [illegible] pletamente [illegible] dopo la prova.

Bertone in Spagna

La Bertone sarà presente al [illegible] dell'Automobile di Barcellona (22 aprile-2 [illegible]) con un proprio stand in cui presenterà, oltre al «Gs», la «Camargue» e un esemplare Citroën GS, che [illegible] attenzione a Ginevra. Per questa vettura, la Bertone ha lasciato invariata tutta la parte meccanica, compresa la piattaforma e mantenendo quindi lo stesso passo della vettura d'origine. Ne è nata una vettura estremamente bassa e filante che, sotto il profilo aerodinamico, aumenta considerevolmente le già assai elevate doti di penetrazione del mezzo d'origine. Con la «Camargue», la Bertone ha voluto realizzare un prototipo che, pur conservando la funzionalità d'origine soddisfi maggiormente una clientela giovane e sportiva.

I coupé Renault in Italia

I coupé Renault 15 TL, 15 TS e 17 TL, e 17 TS in vendita anche sul mercato italiano

[illegible] **Prepariamo la barca per [illegible] prossima estate**

Il motore fuoribordo

Quando le candele fanno i capricci

Chi pretende di [illegible] consigli finisce sempre per fare un poco la figura del «grillo parlante» di Pinocchio: non antipatico ma un pochino [illegible] dante. Così, in questa serie di consigli e notizie per «i marinai della domenica» cercheremo di evitare il tono «saputo».

Il tipo di motore più popolare è senza dubbio quello fuoribordo per una serie di ragioni: costa meno di quelli entrobordo, è più leggero a parità di potenza e, cosa importantissima, si può spostare da una barca all'altra senza formalità, perché è dotato del suo libretto di circolazione autonomo. Il motore fuoribordo è quasi universalmente del tipo a due tempi ed ha di conseguenza il punto debole nelle candele. Siccome il motore a due tempi funziona a miscela, è assai più facile che si sporchino le candele. In questi casi l'avviamento, specie se a mano, diventa problematico.

A voi non è mai capitato che il [illegible] non partisse con il mare un po' mosso? [illegible] è un divertimento cambiare le candele in queste condizioni. Allora, le [illegible] più importanti [illegible] di controllare periodicamente la pulizia delle candele (se possibile in terra ferma) e di portarsi una serie di candele di ricambio pulite con la relativa chiave a tubo per [illegible] la [illegible] se necessario.

E qui viene il bello. Il motore fuoribordo è appunto fuoribordo, cioè sporgente a [illegible] della barca e per un «bicco» destino le candele stanno generalmente proprio nella parte posteriore del motore. Per cui il cambio diventa un'operazione di alta acrobazia. [illegible] in acqua il rischio di fronte all'eventualità che in acqua caschi la chiave a tubo: in tal [illegible] bisognerebbe improvvisarsi sommozzatori per ripescarla.

Basta però una piccola [illegible] per evitare l'inconveniente, legare cioè la chiave ad una cordicella che, a sua volta, verrà legata al motore. Se la chiave (come nella foto) è del tipo [illegible] la sbarra mobile, [illegible] senz'altro fer[illegible] dare per renderne l'uso più comodo. [illegible] le puntine platinate ed il carburatore sono stati rivisti a dovere in principio [illegible] stagione [illegible] dovrebbero dare [illegible] per tutta l'estate e [illegible] gli altri elementi del motore.

Gianni Rogliatti

GIAGNONI: "Sulla via dello scudetto non c'è solo il Milan, c'è domani anche l'Atalanta,,

TORINO, un'altra battaglia

Uno esce, l'altro entra?

Gianni Bui spera di giocare, il suo malanno è superato. Ma il centravanti dice con estrema serietà: «Starò in campo soltanto se le mie condizioni saranno perfette» Zecchini, un rientro che conta per la sicurezza del reparto difensivo granata

Bui (in ripresa) o Toschi Forse rilancio di Ferrini

Una partita per volta. Domani c'è l'Atalanta e Giagnoni continua a ripetere a tutti — non ai giocatori che ci pensano già da soli — che si tratta di un avversario con cui non si può scherzare. «La gente mi ferma per strada e mi dice che bisogna battere il Milan per arrivare allo scudetto. Io rispondo che invece bisogna battere assolutamente l'Atalanta. Tutti i punti, alla fine, avranno la stessa importanza, ecco perché raccomando al pubblico di giocare con noi fin da domani. Abbiamo bisogno di un incitamento caloroso perché si tratta di una partita estremamente impegnativa».

Giagnoni è davvero imprevedibile. Alterna con astuzia dichiarazioni e proclami di vittoria a raccomandazioni alla calma. Almeno, così sembra a noi che abbiamo sentito il polso di tanti suoi predecessori (e da vicino) come Rocco, Fabbri e Cadè. Era gente diversa, abituata a rischiare molto meno al sabato, che evitava di esporsi troppo. Glielo diciamo e Giagnoni ribatte:

«Non credo di essere un tipo sconcertante. E' vero, io ho una gran fiducia nella squadra, sono certo che farà bene. Per quanto mi riguarda personalmente non

«Non sono un presuntuoso. Ho fiducia nella squadra»

so aggiungere di aver vinto il campionato di serie B che presenta forse maggiori difficoltà di quello che stiamo disputando. Basta guardare alla Lazio, che sembrava avesse vita facile. E poi, quali sono le mie abitudini? Ho detto, fin dal principio, che il Torino "ci avrebbe provato"».

E continua: «Niente di più, ho sempre dimostrato il massimo rispetto per tutti gli avversari. Adesso siamo in testa, e credo con pieno merito. Per mio conto non esistono partite facili, ma neppure incontri già persi in partenza, forse è questo il segreto del Torino. Una partita dopo l'altra, abbiamo fatto la nostra strada. Contro l'Atalanta continueremo così, senza distrazioni: i miei giocatori lo sanno e si regoleranno di conseguenza».

Leoncini e compagni arrivano a Torino per giocarsi la partita «miracolo», quella dei due punti — uno soltanto andrebbe anche bene —, e del prestigio contro la capolista. Il Torino, per controbattere, non ha ancora deciso la formazione. Giagnoni è stato categorico: «Deciderò soltanto stasera, ci debbo ancora pensare».

Non è certo una questione di pre-tattica. I problemi ci sono e sono sufficientemente grossi. Il più importante riguarda Bui. Il centravanti ha riportato domenica una leggera lacerazione al bicipite della coscia destra e giovedì ha cominciato ad allenarsi con cautela. Ieri, sotto lo sguardo attento di Giagnoni, ci ha riprovato con maggior decisione ed alla fine i due apparivano abbastanza soddisfatti. Il centravanti, dando prova di una serietà professionale piuttosto rara nel mondo del calcio, ha commentato: «Visto che sto andando bene, farei carte false pur di continuare a giocare. Ma mi rendo conto che, arrivati a questo punto, le questioni personali passano in seconda linea. Andrò in campo soltanto se mi sentirò sicuro dei miei mezzi. D'altra parte, c'è Toschi che sta facendo faville e con i terreni secchi si trova benissimo: il merito, se ci troviamo nell'attuale posizione è soprattutto suo».

Bui, comunque, ci penserà sopra e naturalmente ci penserà Giagnoni. Ma il recupero del centravanti è stato talmente fulmineo da autorizzare le previsioni più rosee. Molto probabilmente, i «bassotti» dell'Atalanta dovranno vedersela con lui. Toschi resta sempre quella validissima carta di riserva che Giagnoni «butta dentro» al momento cruciale della partita, quando è arrivato il momento di risolvere.

Ferrini-Crivelli, altro grosso grattacapo. Il fatto positivo resta comunque che Giagnoni ha un problema di uomini in soprannumero, in condizioni di freschezza notevoli. Chi sceglierà? Una frase dell'allenatore potrebbe essere indicativa: «Contro il Milan sarà una battaglia dura ed un lottatore come Ferrini ci sarà indispensabile». *Ciò significa, o potrebbe significare, che Ferrini sarà in campo anche contro l'Atalanta, visto che non potrà affrontare gli uomini di Rocco — «avvelenati» dalla perdita di Rivera — senza un indispensabile rodaggio di almeno novanta minuti in partita di campionato.*

In difesa rientra Zecchini. Un tempo notissimo soprattutto per le sue eccentricità nell'abbigliamento, lo stopper si è rivelato come uno dei più forti del campionato. Altra scoperta, e intuizione, di Gustavo Giagnoni che ha saputo dargli quella sicurezza che un tempo gli mancava. Conclude Zecchini: «Non credo ad un discorso a lunga scadenza, ai piani, alle tabelle. Nel finale di campionato tutti vogliono punti, è inevitabile. Ma noi contro l'Atalanta dobbiamo vincere, non ci sono discussioni».

Beppe Bracco

I tre campionati minori

NOVARA
(per finire bene)
PRO VERCELLI
(per non retrocedere)

L'ultima vittoria contro il Genoa ha convinto il Novara di poter giocare un ruolo decisivo (sebbene non da protagonista), in questo finale di campionato. Domani gli azzurri ospiteranno il Catania con la ferma intenzione di bissare il precedente successo contro i liguri. Parola confermerà in blocco la formazione di domenica scorsa che si basava ancora una volta sulle due punte estreme dello schema novarese: in difesa il portiere «saracinesca» Pulici, all'attacco il centravanti Jacomuzzi, che ultimamente si sono rivelati elementi decisivi. I giocatori del Catania, dal canto loro, giocheranno coraggiosamente contro i loro dirigenti, per dimostrare di meritare pienamente le richieste finanziarie inoltrate recentemente alla società.

Anche Silvestri, allenatore del Genoa, confermerà, nonostante la sconfitta, la squadra di domenica scorsa a Novara. Rinuncerà al rientro di [illegible] in condizioni fisiche ancora non eccellenti. «Anche — afferma Silvestri — per poter contare sul suo sicuro rientro contro la Reggina». A Marassi dunque scenderanno in campo: Lonardi; Manera, Ferrari; Maselli, Bassi, Garbarini; Corradi, Perotti, Traspedini, Simoni, Speggiorin. 12° Bolfon, 13° Piccioni, o Derlin, o Favoni.

Nel girone A della serie C Pro Vercelli-Lecco sarà al centro dell'attenzione della 28ª giornata potendo risultare incontro determinante sia per quanto riguarda la zona promozione che la lotta per la salvezza. I bianchi, sulla scia della vittoria di domenica scorsa a Busto Arsizio, che li ha finalmente strappati dalla posizione di coda della classifica, tenteranno di giocare una carta decisiva anche contro il Lecco.

Serie B (29ª giornata): Bari-Como; Foggia-Palermo; Genoa-Arezzo; Lazio-Reggiana; Livorno-Brescia; Modena-Sorrento; Novara-Catania; Perugia-Ternana; Reggina-Monza; Taranto-Cesena.

CLASSIFICA: Ternana 39; Palermo 38; Reggiana 35; Lazio 34; Bari, Como e Cesena 33; Perugia 31; Genoa 30; Foggia e Novara 29; Taranto 28; Catania 27; Brescia 26; Arezzo 25; Monza 22; Reggina 21; Livorno e Sorrento 16; Modena 14.

Serie C - Girone A (28ª giornata): Alessandria-Trento; Imperia-Derthona; Legnano-Cremonese; Piacenza-Savona; Pro Vercelli-Lecco; Rovereto-Belluno; Seregno-Venezia; Solbiatese-Udinese; Treviso-Pro Patria; Verbania-Padova.

CLASSIFICA: Lecco 37; Venezia 36; Solbiatese e Alessandria 35; Cremonese 34; Udinese 32; Trento 31; Padova e Derthona 30; Belluno 29; Verbania 28; Savona e Seregno 26; Legnano 25; Piacenza 23; Rovereto, Treviso e Pro Vercelli 21; Imperia e Pro Patria 20.

Serie D - Girone A (29ª giornata): Albenga-Albese; Arona-Borgosesia; Canelli-Ivrea; Cossatese-Casale; Gallaratese-Biellese; Caviese-Sestri L.; Omegna-Borgomanero; Rapallo-Juve Domo; Sestrese-Astimacobi.

CLASSIFICA: Astimacobi e Biellese 41; Cossatese 40; Canelli 33; Albenga e Omegna 30; Borgomanero 29; Borgosesia e Sestri L. 26; Caviese e Arona 25; Albese, Juve D. e Casale 24; Rapallo 22; Ivrea 21; Sestrese e Gallaratese 20.

Turone E' rientrato ieri sera a Genova da Lione dove è stato operato recentemente al menisco dal prof. Trillat. Secondo quanto ha dichiarato l'ortopedico francese, Turone già tra un mese potrà essere in campo, in modo da poter disputare almeno le ultime partite del campionato.

Calcio-promozione

Il Sociale riprende la marcia?

(p. gal.) Dopo l'imprevista sconfitta di domenica scorsa a Stresa, che interrompeva il suo primato di imbattibilità che durava da oltre sei mesi, il Sociale affronta nella settima giornata del girone di ritorno del campionato di promozione il Balangero, che potrebbe impegnarlo severamente se non dimostrerà di avere superato con disinvoltura la «débâcle» di Stresa. C'è una certa attesa per questo incontro al «Ruffini»: i gialli di Pasero si mostrano fiduciosi tanto più che potranno recuperare i terzini titolari, la cui assenza a Stresa aveva provocato seri guai nella difesa.

La prima sconfitta non ha per nulla compromesso le loro possibilità di affermazione finale (hanno sempre tre punti di vantaggio e una gara da recuperare) tanto più che anche le immediate inseguitrici, Fortuna e Ciriè, divise da un punto, non sembrano nelle migliori condizioni. Domenica il Fortuna andrà a Grignasco, mentre il Ciriè riceverà la visita del Villadossola, che vorrebbe concludere degnamente il campionato dopo la delusione dell'esclusione dalla lotta per la promozione.

Nel girone B il torneo, esaurita la lunga serie dei ricuperi, comincia praticamente domenica con le tre candidate alla vittoria finale divise da un solo punto. La Nevese, unica squadra ancora imbattuta di tutta la promozione, è al comando e in questo momento dà maggiore affidamento delle avversarie. Domenica giocherà in casa contro il Savigliano e almeno sulla carta i due punti non dovrebbero mancare; Chieri e Acqui (a Fossano e a Valenza) devono vincere per forza se intendono rimanere nella scia della capolista. Questo il programma completo della giornata:

Girone A (settima): Castellamonte-Pozzone; Grignasco-Fortuna, Aosta-Chivasso, Stresa-Rolaur, Oleggio-Valloreo, Ciriè-Villadossola, Sociale-Balangero, Castelletto-Lozzano.

Girone B (sesta): San Carlo-Busca, Novese-Savigliano, Junior-Cinzano, Cherasco-Pro Molare, Cuneo-Pinerolo, Fossano-Chieri, Cassine-Carmagnola, Valenzana-Acqui.

Tamburello Quarto appuntamento: nel Monferrato si giocherà su sei campi e le squadre di casa appaiono favorite. L'incontro più interessante è quello di Cerrina, dove i «leaders» della Monferrina affronteranno l'Ovada: Rialti e compagni sono il quintetto più in forma e ne approfittano per fare selezione. L'altra squadra a pieni punti, il Rosalozzo, se la vedrà invece con un Moriondo che cerca la vittoria dopo due brutte figure. Gli azzurri del Castell'Alfero attendono il Monale, mentre il Francavilla avrà in casa il Cremolino. Completano il calendario Cocconato-Cedana e Montemagno-Scurzolengo. A meno di risultati clamorosi la classifica non dovrebbe risentire grossi mutamenti.

Gli infernali 272 km della PARIGI-ROUBAIX

Gimondi con rabbia contro belgi e pavé

Dopo la grande prova di mercoledì - Merckx tormentato dall'incrinatura di una vertebra - L'insidia dagli scatenati Verbeeck, De Vlaeminck e soprattutto Leman

dal nostro inviato

Parigi, sabato sera.

Raymond Poulidor, il veterano del ciclismo francese, compirà trentasei anni domani, nel giorno della Parigi-Roubaix, una corsa «stregata» per i francesi come lo era la «Sanremo» per noi, prima che Michele Dancelli interrompesse, due anni fa, la serie nera. Domattina, prima della partenza da Chantilly, alle porte di Parigi, per l'«inferno del nord», gli organizzatori de *L'Equipe* e del *Parisien Libéré* gli offriranno, come regalo augurale, un quadro di Salvador Dalì. Sarà questo probabilmente, per il vecchio «Poupou», l'unico premio della giornata: la «classicissima» del ciclismo di Francia sembra infatti ancora una volta negata ai corridori di casa e destinata ad essere una questione privata tra belgi e Gimondi.

Il tenace bergamasco ha smentito, proprio mercoledì scorso, chi lo considerava ormai un corridore al tramonto, disputando un'impeccabile Gand-Wevelgem. Il fatto che una rocambolesca volata zeppa di scorrettezze abbia negato a Felice la soddisfazione della vittoria, non altera il lusinghiero giudizio sulla ritrovata forma del leader della Salvarani. Un Gimondi capace di imporsi anche allo sprint — e ci sarebbe riuscito, senza le manovre piratesche di Verbeeck — è indubbiamente un Gimondi da tener presente se non come favorito senz'altro come protagonista, anche per la Parigi-Roubaix.

Felice è animato da un rabbioso spirito di riscossa, sa benissimo che il Merckx di oggi, benché sorretto dalla sua inarrivabile classe, non è il miglior Merckx, tormentato com'è dalla fastidiosa incrinatura ad una vertebra che potrebbe farsi sentire — e farlo soffrire — nei sussulti sulle mattonelle di porfido del pavé. Gimondi sa altrettanto bene che difficilmente una corsa come la «Roubaix» può essere conclusa da una tumultuosa volata e, nella lotta testa a testa con Merckx e con gli altri belgi scatenati (Verbeeck, De Vlaeminck, Leman soprattutto) ritiene di avere le sue carte da giocare.

Gli organizzatori, ligi alla caratteristica da «tempi eroici» che contraddistingue la loro corsa, hanno ancora una volta portato crudelmente a termine la loro minuziosa ricerca dei tratti più balordi del «pavé» del Nord francese. Le nere mattonelle intrise di polvere di carbone trasformata in viscida fanghiglia si snoderanno per ben 50 dei 272 chilometri della corsa che scatta alle 9,45 di domattina da Vineuil-Saint-Firmin, a 40 chilometri da Parigi, per concludersi verso le 15,30 al velodromo di Roubaix. Soprattutto i dieci chilometri finali, prima di entrare a Roubaix, vengono definiti «terribili» da chi ha avuto lo stomaco di provarli in bicicletta. E', come sempre, una corsa-trabocchetto.

La partecipazione italiana non offre purtroppo alternative valide (salvo forse Basso, se terrà fino in fondo) al nome di Gimondi. Sono in gara, fra i 184 concorrenti di undici nazioni, quattro squadre nostre, ma la Scic, senza Dancelli ferito nella Gand-Wevelgem ha ben poche carte da giocare, la Ferretti ha l'enigmatico Motta ancora all'affannosa ricerca di se stesso, la Dreher è italiana solo di nome, avendo le sue punte nei belgi Roger De Vlaeminck e Serou. Non resta, insomma, che Gimondi, come sempre.

Gianni Pignata

Le fasi finali della Parigi-Roubaix saranno trasmesse in diretta anche dalla tv italiana, nel corso del «Pomeriggio sportivo» tra le 15 e le 16,45 sul Programma Nazionale.

BASKET

E' pronto il torneo

Nei giorni 20-21 e 22 aprile è in programma a Torino un torneo preolimpico internazionale tra le nazionali di Italia, Brasile, Argentina e Finlandia. Gli incontri, che avranno inizio nelle tre serate alle ore 20,30, si disputeranno al Palasport del parco Ruffini.

Questi i prezzi dei biglietti, la cui prevendita è cominciata oggi nei saloni de «La Stampa» in via Roma: parterre, prima fila: lire 5000; parterre altre file: 3000; tribuna numerata 2000; abbonamento per le tre serate alla tribuna numerata 4500; gradinata 1500; abbonamento alle gradinate 3500; ridotti gradinate (ragazzi fino a 14 anni) 800.

Bianconeri Il Juventus Club Torino, in occasione della partita Mantova-Juventus organizza una carovana bianconera in autopullman a prezzi popolari. Informazioni e prenotazioni oggi presso la sede di via Bogino 1 (t. 553.082) dalle ore 15 alle ore 24.

Due giornate di corse sulla pista torinese

Un "big,, del trotto a Vinovo

È Duke Hanover, uno dei protagonisti del Lotteria

(e. r.) In una domenica ippica dominata dai grandi avvenimenti del galoppo (a Roma i Premi Parioli e Regina Elena, prime prove classiche per i tre anni; a Milano il Grande Steeple Chase e la Gran Corsa Siepi dei 4 anni, riservate ai saltatori), Torino offre un incontro di particolare rilievo tecnico nel Premio Monte Bianco, dove Duke Hanover, di ritorno da Napoli dove ha corso il «Lotteria» affronta la francese Caruda, l'ottimo Enorme (sconosciuto al pubblico torinese) e Qurago, sul rendimento del quale molto influirà il peso dell'impegno odierno, che lo costringe a rendere 20 metri nel Premio degli Astri a Misto ed addirittura 40 a Primofiore. Ancora oggi pomeriggio atteso confronto fra Escalno, Fuego e Larissa e fra Palinuro e Siri.

Oggi (ore 15,15)

Premio degli Astri - L. 1.200.000, m. 2080

1. RICHARD (A. Pedrazzani)
2. COPANAR (G. Montaldo)
3. PRIMOFIORE (S. Milani)

m. 2100
4. MISTO (G. Bosco)
m. 2120
5. QURAGO (G. Guzzinati)

favoriti:

1ª 15,15 - L. 600.000, m. 2100 (all.): Parade-Canago
2ª 15,35 - L. 750.000, m. 1600 (gentl.): Bisara-Sirdar
3ª 15,55 - L. 600.000, m. 1640: Escalno-Fuego
4ª 16,20 - L. 787.500, m. 2100: Gulliver-Igor
5ª 16,45 - L. 600.000, m. 1640: Cuernavaca-Ehnston
6ª 17,10 - L. 1.200.000, m. 2080: Qurago-Primofiore
7ª 17,35 - L. 720.000, m. 1640: Tarchetto-Medford
8ª 18,00 - L. 600.000, m. 1600: Palinuro-Siri

Domani (ore 15,15)

Premio Monte Bianco - L. 2.000.000, m. 2060

1. CARUDA (M. Barbetta)
2. ENORME (G. Pasolini)
3. DUKE HAN. (S. Brighenti)
4. QURAGO (G. Guzzinati)

favoriti:

1ª 15,15 - L. 600.000, m. 2100: Tragara-Baltico
2ª 15,35 - L. 600.000, m. 2080 (gentl.): Canal-Bustione
3ª 15,55 - L. 825.000, m. 1600: Saki di J.-Lovanio
4ª 16,20 - L. 640.000, m. 2060: Orpello-Buonadi
5ª 16,45 - L. 750.000, m. 1600: Cartilagine-Cervinia
6ª 17,10 - L. 2.000.000, m. 2060: Caruda-Enorme
7ª 17,35 - L. 1.000.000, m. 1640: Pilade-Dillinger
8ª 18,00 - L. 630.000, m. 1640: Palsario-Barnache

ANNUNCI ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego:

(Continua da pag. 8)

INTRA

tecnici

8 Piazzisti, rappresentanti

9 Lavori a ore

offerte

10 Prestazioni professionali, consulenze

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

offerte

13 Autonoleggi e trasporti

15 Auto acquisto e vendita

A.A.A.A. AUTOMARKETS

ABA MOTOR S.p.A.

AUTOCARRI

DIESEL

FIAT 500

(Continua a pag. 16)

La grande battaglia in Vietnam

An Loc contesa casa per casa

SAIGON, sabato sera.
Si combatte ancora nell'abitato di An Loc, che ieri è stato perduto e poi riconquistato dalle truppe sud-vietnamite. Nelle ultime ore una colonna di carri armati nord-vietnamiti è penetrata nella cittadina, che è un capoluogo provinciale. Quasi tutti i mezzi corazzati sono stati distrutti dall'artiglieria anticarro.

Le truppe comuniste provengono dalla Cambogia. Attaccando An Loc (98 chilometri da Saigon) esse tendono ad aprirsi la strada verso la capitale sud-vietnamita. An Loc è il caposaldo più importante a difesa di questa via di comunicazione.

Negli altri settori è segnalata una importante attività delle artiglierie comuniste. Tiri di razzi hanno colpito, nella notte tra venerdì e sabato, Saigon e Da Nang. In totale 31 civili sono stati uccisi e altri 38 sono rimasti feriti.

A Saigon i razzi hanno colpito due quartieri periferici, uccidendo alcune reclute. A Da Nang i tiri hanno colpito sia l'abitato che la base americana. Le vittime di Da Nang sono 13, tutti vietnamiti. Una ventina di elicotteri americani sono rimasti danneggiati.

Tiri di mortaio e di razzi anche su altre basi, tra le quali Tan Son Nhut e Quang Trung. Ovunque sono morti dei civili.

(Associated Press)

Un soldato americano in zona di combattimento. Le truppe statunitensi in Vietnam contano ora circa centomila uomini, in gran parte addetti ai servizi. Solo seimila soldati — sei battaglioni di fanti — sono da considerare truppe combattenti. Gli Usa partecipano allo sforzo bellico soprattutto con l'aviazione (Upi)

Compariranno in assise 22 persone

A giudizio la banda che sequestrò Gadolla

Era comandata dal fascista Vandelli e ne faceva parte il maoista Rossi - Il gruppo «22 Ottobre» deve rispondere anche dell'uccisione del fattorino Floris e di attentati

dal corrispondente

Genova, sabato sera.
Corte d'assise per i tupamaros genovesi del gruppo «22 ottobre»: stamane il giudice istruttore Francesco Paolo Castellano ha depositato in cancelleria le 740 pagine della sentenza di rinvio a giudizio, alla cui stesura ha lavorato più di un mese.

La sentenza contiene l'elenco delle imprese criminose compiute da Mario Rossi, l'autore della rapina all'Istituto case popolari che, per fuggire, non esitò ad uccidere il fattorino Alessandro Floris, e dai suoi complici. Gli atti di delinquenza e di terrorismo (la rapina all'Iacp, il sequestro di Sergio Gadolla, gli attentati all'«Ignis» di Genova-Borzoli e alla «Garrone» di Arquata Scrivia) sono esaminati con cura minuziosa.

Nel documento il giudice esamina anche l'aspetto ideologico e politico del gruppo: in particolare la strana convivenza tra Mario Rossi di ispirazione «maoista» (più precisamente il giudice parla dell'attività del gruppo come «*manifestazione delinquenziale di marca pseudo politica nell'area di atteggiamenti da guerriglia urbana*») e il «*cervello*» del sequestro Gadolla, Diego Vandelli, fascista dichiarato, già candidato missino a Savona, il cui ingresso nel gruppo coincise con l'inizio dell'attività guerrigliera vera e propria. Tutto si spiega, secondo il giudice, con «*l'assioma che gli estremi si toccano*» e con il fondo violento, delinquenziale e protestatario verso la società, comune a Vandelli, da un lato, a Rossi e soci, dall'altro. Inquietante, però, appare la figura del Vandelli, che in tasca ha le tessere del msi, dell'associazione reduci della repubblichina di Salò e quella della Cgil, e progettava (lo afferma il giudice istruttore sulla base di documenti) di rapire un esponente del clero romano e un ricco banchiere di Alassio, Galleani.

L'elenco degli imputati che compariranno in corte d'assise comprende ventidue nomi: le figure principali, però, sono diciassette (quindici in carcere e due latitanti): Mario Rossi, Giuseppe Battaglia, Rinaldo Fiorani, G. B. Gibelli, Giuseppe Porcu, Silvio Malagoli, Adolfo Sanguinetti, Teobaldo Marietti, Augusto Viel, Gianfranco Astara, Lorenzo Castello, Emilio Perissinotti, Diego Vandelli, Renato Rinaldi, Aldo De Scisciolo, Cesare Maino, Giuseppe Piccardo.

Viel e Perissinotti sono latitanti, gli altri sono detenuti in diverse carceri. Tutti sono accusati di associazione per delinquere. L'elenco è completato da Maria Meloni, 35 anni, (amica del Fiorani), Ferdinando Alessi, 38 anni, Carlo Piccardo, 32 anni (fratello di Giuseppe), Maria Mattioli, 61 anni, (madre del Vandelli) e Arnaldo Jannotta, 58 anni, che devono rispondere di accuse minori.

Del rapimento di Sergio Gadolla, avvenuto nell'ottobre del '70, sono accusati Rossi, Vandelli (il promotore e organizzatore), Rinaldi, Fiorani, Battaglia, De Scisciolo, Maino e Piccardo. Il sequestro, come noto, fruttò duecento milioni, dei quali 125 finirono in tasca al Vandelli.

Nella rapina all'Iacp sono coinvolti Rossi, Battaglia, Viel, Fiorani, Gibelli, Porcu, Sanguineti, Malagoli, Astara e Marietti. Battaglia, secondo il giudice, fece da «*barista*».

m. b.

Smentita la morte del tupamaro Raul Sendic

MONTEVIDEO, sabato sera.
La morte di Raul Sendic, il fondatore dei «tupamaros», è stata smentita dalla polizia uruguayana, ma la sorte del leader dei guerriglieri, dopo la battaglia di ieri, è avvolta nel mistero. Nei sanguinosi scontri e attentati avvenuti a Montevideo e in altre città del Paese sono rimasti uccisi complessivamente otto guerriglieri e quattro esponenti governativi, tra cui un ex viceministro. Tra le vittime accertate c'è anche Alberto Candan Grajales (nella foto) considerato lo stratega dei tupamaros.

Tutte le forze di polizia e dell'esercito sono state poste in stato d'allarme. Il presidente Bordaberry ha chiesto al Congresso di proclamare lo stato di «guerra interna».

(Associated Press)

Le materie scelte per la maturità

Roma, sabato sera.
Il ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato le materie che saranno oggetto dei prossimi esami di maturità.

In tutti i tipi di esame di maturità la prima prova scritta è rappresentata da un tema d'italiano. Oggetto della seconda prova scritta sarà:

per la maturità classica la versione dal greco;

per la maturità scientifica la matematica;

per la maturità magistrale la matematica;

per le due sezioni della maturità artistica il saggio di figura dal vero;

per i ragionieri e i periti commerciali, la tecnica commerciale;

per i geometri, le costruzioni e disegno di costruzioni.

Le quattro materie per le quali sono da scegliere le due oggetto del colloquio, una a scelta del candidato, l'altra a scelta della commissione, sono, oltre all'italiano le seguenti: latino, storia ed educazione civica, matematica per la maturità classica; lingua straniera, filosofia, fisica per la maturità scientifica; pedagogia e filosofia, latino, scienze per la maturità magistrale; storia, storia dell'arte, anatomia per la maturità artistica (prima sezione); storia, storia dell'arte, matematica per la maturità artistica (seconda sezione).

Anche per la maturità tecnica, tra le materie oggetto del colloquio, è sempre presente l'italiano; le altre tre materie sono materie qualificanti per i singoli tipi di indirizzo.

(Ansa)

La lunga inchiesta sulla morte di Feltrinelli

Una nuova traccia sulla "124" sposta l'indagine in Toscana

Sull'auto è stata compiuta una riparazione in un'officina di Marina di Pisa - L'editore avrebbe incontrato, qualche tempo prima dello scoppio di Segrate, un giovane di Pisa della sinistra extraparlamentare

dal corrispondente

Milano, sabato sera.
Ha una traccia toscana la Fiat «124» usata dal commando terroristico del fallito attentato al traliccio della luce di San Vito di Gaggiano. Il filtro dell'aria, infatti, pare sia stato sostituito in una officina di Marina di Pisa, mentre l'ultimo cambio dell'olio è stato effettuato il 16 febbraio scorso. Nei giorni scorsi era saltato fuori il nome di un giovane di Pisa, esponente di un movimento della sinistra extra-parlamentare, con il quale Giangiacomo Feltrinelli si sarebbe incontrato qualche tempo prima della sua morte sul traliccio di Segrate. Forse si tratta di una coincidenza, ma è senz'altro una ben strana coincidenza. E' comunque una traccia da seguire.

La Fiat «124» è stata analizzata centimetro per centimetro dagli specialisti della «scientifica».

E' stato compiuto un «lavoro» accurato: impronte, filamenti di tessuto, capelli, macchie di fango e altro «materiale» reperito sulla macchina sono stati prelevati per i relativi esami. Campioni di terriccio sono stati presi da sotto i parafanghi e saranno messi a confronto con campioni di terriccio provenienti dai campi di San Vito di Gaggiano e di Segrate.

Inoltre, nel portabagagli sono stati trovati due sacchi a pelo, un berretto scozzese, una «tanca» contenente alcuni litri di benzina, un pezzo di corda e alcuni giornali con tracce di segatura. Quest'ultimo è un particolare di rilievo, se si tiene presente che anche i candelotti di esplosivo trovati sotto il traliccio dove è morto l'editore erano in una borsa conservati in segatura.

La macchina, che era stata intestata al tabaccaio Oscar Avanzini, ha percorso poco più di 60 mila chilometri. Dai numeri di telaio ora si cerca di risalire al rivenditore e all'acquirente reale, perché essa era stata intestata al signor Avanzini a sua insaputa mediante un certificato di residenza di questo ultimo che era stato chiesto al Comune di Milano dall'avvocato Giovanni Battista Leon su incarico del collega Giovanni Battista Lazagna.

Il tabaccaio è stato interrogato dal dottor Viola. Il signor Avanzini ha ripetuto che mercoledì sera uno sconosciuto gli ha telefonato dicendo che la «sua» auto era in sosta in viale Toscana.

Intanto le indagini per accertare i movimenti dell'editore in questi ultimi anni proseguono senza sosta. Secondo indiscrezioni pare che la famosa riunione voluta da Feltrinelli nel luglio del 1969 si sia svolta in un cascinale di Montecuto, sull'Appennino bolognese.

Il gruppetto poi si trasferì a Vergato, presso Bologna; sarebbero stati presenti anche istruttori tedeschi, che insegnarono l'uso di una potente radio rice-trasmittente, la stessa che gli inquirenti sospettano essere stata usata alla fine del '69 per le trasmissioni clandestine di «Radio Gap» inserite sul canale televisivo in Liguria.

c. b.

Sfuggita alla incriminazione ha rivelato: "Viveva sugli aborti"

Accuse della moglie al ginecologo che le spedì droga per calunniarla

nostro servizio

Roma, sabato sera.
«Tutta la nostra vita in comune non è stata che un susseguirsi di dispetti, di minacce e di vessazioni», ha raccontato Claudine Negroni, moglie del ginecologo romano Rolando Rossi, arrestato dai carabinieri tre giorni fa per «detenzione continuata di sostanze stupefacenti a scopo di calunnia e di calunnia aggravata e continuata ai danni della moglie». Il medico, per liberarsi di Claudine — 37 anni, cittadina francese, già «hostess» dell'*Air France* sulle linee dell'Estremo Oriente — aveva anche cercato, più volte, di farla passare per trafficante di droga. Il Rossi arrivò a mandarle due pacchi contenenti morfina e droga, nel tentativo di farla incriminare.

A 48 ore dall'arresto del marito, Claudine Negroni ha rilasciato ieri una intervista al giornale parigino *France-Soir*. Ha raccontato come conobbe il marito, presentatole nel 1959 da amici comuni all'aeroporto di Roma, e come, all'inizio, tutto andasse bene. Ma subito dopo il matrimonio, celebrato nella chiesa di San Marcello al Corso, Rolando cambiò completamente. «*Da innamorato pieno di premure* — racconta Claudine — *diventò un tiranno. Sua madre aveva per lui, figlio unico, un affetto morboso, esclusivo, e questo non facilitò certo le cose.*

Dopo qualche tempo nacque Sabrina, che ora ha 10 anni. Poi, due anni più tardi Leonora. Ma fra Rolando e Claudine i rapporti andavano di male in peggio. La donna accusa il marito di aver praticato la professione medica secondo concezioni tutte particolari: «*Altro che ginecologo!* — racconta — *in realtà faceva soprattutto aborti e avrebbe voluto che diventassi la sua complice. Io volevo invece che abbandonasse*».

Fu così che si giunse alla separazione: «*Rolando* — continua la ex moglie — *sperava che ne avrei sofferto, che mi sarei vestita di nero nell'attesa del suo ritorno. Io invece non mi lasciai abbattere. Reagii: stuzzicata continuamente da mia suocera, costretta a vendere i miei gioielli a causa dell'esiguità della pensione che Rolando mi versava, venni a vivere in Francia con i miei. Un giorno, mio marito approfittò del diritto di visita che il giudice gli aveva concesso per riprendere le bambine e tenersele per tre anni. Fui allora costretta ad una lunga battaglia giudiziaria che si è conclusa soltanto nel 1969. Durante il procedimento, mio marito mi spedì due pacchi contenenti morfina e cocaina.*

Ma i guai di Claudine non erano finiti. «*Negli ultimi tempi* — dice — *mi sono arrivate numerose lettere piene di minacce e di insulti. Erano anonime, ma era lui a scriverle. Altre lettere simili le ha mandate a tutti coloro che mi hanno difeso e aiutato, in Italia. Mi ha persino accusato di bigamia affermando che mi ero risposata in Francia. Senza contare tutte le volte che, avendo in custodia le bimbe, ha rifiutato di restituirle, come doveva. I tribunali francesi lo hanno del resto condannato, per questo a sei mesi di carcere*».

Fu proprio nel '69, durante uno dei tanti processi per sottrazione di minori, che vennero fuori i primi sospetti sul dott. Rossi. Numerosi testimoni che avevano deposto a favore della donna ricevettero lettere anonime, minatorie ed ingiuriose. Gli avvocati difensori dell'ex «hostess» chiesero al magistrato di esaminare le lettere e di sottoporle a perizia grafica.

Il giudice, dott. Amato, consegnò ai carabinieri non solo le lettere anonime ricevute dai testimoni, ma anche quelle inviate alla polizia per denunciare la donna come trafficante di stupefacenti. I risultati delle perizie dimostrarono, senza possibilità di dubbio, che tutte le lettere avevano la medesima origine.

Il ginecologo è stato arrestato dai carabinieri nei pressi del suo ambulatorio, in via Milano 49. Nel luglio scorso, era stato sorpreso ed arrestato nello stesso studio il dottor Giorgio Sabbi: stava sottoponendo una giovane donna a pratiche abortive.

l. g.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Sciagura ieri sera a Mirabello Monferrato

Bimba morta, grave la madre per il gas dello scaldabagno

dal corrispondente

Casale, sabato sera.
Grave sciagura a Mirabello Monferrato: una ragazzina di dodici anni e la madre sono rimaste avvelenate dalle esalazioni di uno scaldabagno a gas. La ragazzina è morta, la donna è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Casale. E' avvenuto ieri sera nell'abitazione del guardacaccia Elio Santangeletta, ma la tragedia non è stata ancora esattamente ricostruita.

Il guardacaccia è rientrato in casa verso le 21. Ha chiamato moglie e figlia senza ottenere risposta. Un acre odore di gas gli ha subito fatto intuire che era accaduto qualcosa di grave. Aperta la porta del bagno ha visto i due corpi riversi. La moglie, Rita Emilia Sisto, 41 anni, si lamentava ancora debolmente; la figlia, Loredana, non dava più segni di vita. Intontite e poi avvelenate dal gas, non erano riuscite a lasciare la stanza e mettersi in salvo.

L'uomo, sconvolto, ha subito aperto la finestra ed ha invocato aiuto, poi ha cercato di prestare i primi soccorsi alle sventurate. Poco dopo madre e figlia venivano ricoverate nel centro di rianimazione dell'ospedale di Casale. Purtroppo, malgrado il prodigarsi dei medici, non si riusciva a strappare la bimba alla morte. Per la madre, invece, vi sono buone speranze.

m. v.

Rimorchiato a Bari il relitto della «Lucy»

Bari, sabato sera.
Il relitto della motocisterna italiana «Lucy», incendiatasi ieri notte a sud dell'isola di Cazza (Jugoslavia) a 60 miglia dalla costa pugliese, è arrivato nelle prime ore di stamane nel porto di Bari, trainato dal rimorchiatore «Serapo» che l'aveva agganciato ieri pomeriggio. La nave è stata ormeggiata alla banchina di Levante.

Lanciate quattro «Molotov» questa notte a Roma

ROMA, sabato sera.
In piazza delle Cinque Lune, dove è la tipografia del quotidiano «Il Popolo», è stata buttata questa notte una lattina di benzina contro i rotoli di carta per rotativa che si trovavano davanti all'edificio. Le fiamme sono state prontamente estinte.

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate, questa notte, contro la sezione del msi di via Domenico Svampa, nella zona di Primavalle. Le fiamme hanno trovato alimento in volantini e materiale elettorale all'interno della sezione e si sono estese anche ad un vicino negozio. Per precauzione il palazzo è stato fatto sgomberare. In via Mistretta è stata lanciata, nella notte, una bottiglia molotov contro una sezione del movimento marxista-leninista che ha incendiato un furgoncino.

Dopo lunghe sofferenze si è serenamente spenta ieri sera 13 corrente la Signora

Emilia Pierina Forte Gray

Angosciati lo annunciano il marito Avvocato Stefano Forte, magistrato a riposo, i figli Prof. [illegible] con la moglie, Ingegner Giuseppe Sacco, Prof. Francesco con la moglie Carmen, e Prof. Mario Forte, la sorella Luisela Gray e i nipoti.
— Sondrio, 14 aprile 1972.

Professori, Assistenti, Ricercatori, Personale del Laboratorio di Economia Politica «Cognetti De Martiis» della Università di Torino, partecipano al dolore del Professor Francesco Forte per la morte della MADRE.

Gianni e Mietta Zandano partecipano al dolore del Prof. Francesco Forte per la perdita della cara MAMMA.

[illegible]

Prendono parte al dolore del Prof. Francesco Forte per la scomparsa della MAMMA i colleghi:
Mario Allara
Norberto Bobbio
Giorgio Cavallo Perin d'Agaglio
Elio Casetta
Giovanni Conso
Renato Corrado
Gastone Cottino
Giannmaria Dalleno
Alfredo Fedele
Filippo Gallo
Marcello Gallo
Giuseppe Grosso
Giuseppe Olivero
Giuseppe Pavero
Alberto Romano
Silvio Romano
Rodolfo Sacco
Uberto Scarpelli
Mario Sbriccoli
Giuseppe Tarzia
Mario Viora
Edoardo Vita
Emilio Zecca
Gianni Zandano

Il Presidente, i Consiglieri, il Delegato della Corte dei Conti e i Sindaci dell'Ente Nazionale Idrocarburi - E.N.I. partecipano sentitamente al dolore del vice presidente Prof. Francesco Forte per la perdita della madre Signora

Emilia Pierina Forte Gray
— Roma, 14 aprile 1972.

Raffaele Girotti prende parte con animo commosso al dolore del Prof. Francesco Forte per la perdita della madre Signora

Emilia Pierina Forte Gray
— Roma, 14 aprile 1972.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della [illegible] S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del presidente della società Prof. Francesco Forte per la morte della madre Signora

Emilia Pierina Forte Gray
— Roma, 14 aprile 1972.

Franco Briatico profondamente commosso si associa al dolore del Prof. Francesco Forte per la scomparsa della Madre Signora

Emilia Pierina Forte Gray
— Roma, 14 aprile 1972.

E' mancato il

Cav. Fortunato Anelli

[illegible]
— Ivrea, 14 aprile 1972.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Personale della Cassa Mutua di Malattia Commercianti della provincia di Como, profondamente addolorati, prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del consigliere

Cav. Fortunato Anelli
— Como, 14 aprile 1972.

Il Presidente dell'Ospedale Santo Spirito di Ivrea, unitamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Revisori e Personale tutto, partecipa al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Fortunato Anelli
Consigliere anziano dell'Ente
— Ivrea, 14 aprile 1972.

I vicini di casa si uniscono al dolore della famiglia Anelli:
[illegible]
— Ivrea, 14 aprile 1972.

Partecipano al lutto della famiglia Anelli, [illegible] e figli.

E' serenamente mancata

Eugenia Stratta ved. Bardet
Maestra elementare in pensione

[illegible]
— Ivrea, 14 aprile 1972.

La famiglia [illegible] ricordano con rimpianto la cara amica di sempre.
— Ivrea, 14 aprile 1972.

Preside, Professori, Personale, Alunni Scuola Media «Viso» partecipano dolore Prof. Carla Richard Bordet per decesso MADRE.

La famiglia Jourdan partecipa al grande dolore di Carla, Mario e famiglia.

Il 14 aprile in Bordighera si è serenamente spenta la

N.D. Antonietta Camuffo ved. Triulzi
di anni 90

[illegible]
— Bordighera, 15 aprile 1972.

Lucia e Ubaldo [illegible] ricordano affettuosamente nonna ANTONIETTA.

La Commerciale Agosta S.p.A. - C.A. S.A. annuncia con sincero cordoglio l'improvvisa scomparsa del proprio amministratore

Geom. Ettore Asti

e si associa al dolore dei congiunti tutti.
— Bergamo, 14 aprile 1972.

[illegible]

Dopo una vita dedita all'arte ed al lavoro è morto in Buenos Aires l'11 aprile 1972

Luigi Mottura

[illegible]
— Torino, 14 aprile 1972.

[illegible]

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Boano
anni 71

[illegible]
— Torino, 15 aprile 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Pecchio

[illegible]
— Torino, 14 aprile 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Ronchetto ved. Giacomasso

[illegible]
— Torino, 15 aprile 1972.

Cristianamente è mancata

Felicina Besusso

[illegible]
— Torino, 14 aprile 1972.

A funerali avvenuti, il nipote [illegible] con la moglie Aida e l'affezionata [illegible], annunciano con profondo dolore la dipartita dell'indimenticabile

Maddalena Vaschetto

[illegible]
— Torino, 14 aprile 1972.

E' deceduta a Massa la Signora

Annunziata Bernieri ved. Bonuccelli
di anni 79

[illegible]
— Massa, 15 aprile 1972.

I colleghi del Rep. Spedizione partecipano al dolore di Giovanni.

Improvvisamente è mancato

Domenico Isola

[illegible]
— Torino, 14 aprile 1972.

Il 14 corr. è mancato

Enrico Pasino
di anni 78

[illegible]
— Mirabello Monferrato, 15 aprile 1972.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancata ai suoi cari

Adalgisa Fozzi in Mattea
anni 53

[illegible]
— Torino, 14 aprile 1972.

[illegible]

Adalgisa Mattea
— Torino, 14 aprile 1972.

[illegible]

Adalgisa Mattea
— Torino, 14 aprile 1972.

[illegible]

Francesca Di Natale Boriengo
— Ivrea, 14 aprile 1972.

[illegible]

Francesca Di Natale Boriengo

[illegible]
— Ivrea, 14 aprile 1972.

E' mancata serenamente ai suoi cari

Elisabetta Grande in Borghesio
di anni 29

[illegible]
— Torino, 14 aprile 1972.

[illegible]

Elisabetta Grande
— Torino, 15 aprile 1972.

[illegible]

Elisabetta Grande
— Torino, 15 aprile 1972.

[illegible]

Elisabetta Grande
— Torino, 15 aprile 1972.

[illegible]

Munito dei conforti religiosi, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Saugo

[illegible]
— Thiene-Sarcedo, 14 aprile 1972.

[illegible]

Comm. Lino Saugo

[illegible]
— Thiene, 14 aprile 1972.

[illegible]

Lino Saugo
Socio accomandatario della stessa
— Verrone-Biella, 14 aprile 1972.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Albina Celestina Castagno in Burzio
di anni 67

[illegible]
— Torino, 15 aprile 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Francesco Di Mento

[illegible]
— Torino, 14 aprile 1972.

[illegible]

Dr. Francesco Di Mento
— Torino, 14 aprile 1972.

Soc. OLIMETE si associa al grande dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Francesco Di Mento
— Torino, 14 aprile 1972.

[illegible]

Dott. Francesco Di Mento
— Torino, 15 aprile 1972.

[illegible]

Dott. Francesco Di Mento
— Torino, 15 aprile 1972.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Carlo Nicoli

[illegible]
— Torino, 14 aprile 1972.

[illegible]

Rag. Carlo Nicoli
Componente del Collegio Sindacale dell'Istituto
— Torino, 15 aprile 1972.

[illegible]

Carlo Nicoli
— Torino, 15 aprile 1972.

[illegible]

Giovanni Solerio
— Milano, 15 aprile 1972.

[illegible]

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Calvo
Cavaliere di Vittorio Veneto
Classe 1893

[illegible]
— Torino, 14 aprile 1972.

[illegible]

Vittorio Calvo

[illegible]
— Torino, 14 aprile 1972.

I Dipendenti [illegible] partecipano al dolore della famiglia Calvo.

Cristianamente è mancata

Benedetta Traverso
di anni 91

[illegible]
— Acqui Terme, 14 aprile 1972.

Con i conforti religiosi è serenamente mancata

Clara Grenni Tonelli

[illegible]
— Sanremo, 12 aprile 1972.

[illegible] ricordano con affetto la cara NONNA.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Coffano
Commerciante

[illegible]
— Torino, 15 aprile 1972.

[illegible]

Giuseppe Pissinis

[illegible]
— Torino, 14 aprile 1972.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Letizia Maria Gouella

[illegible]
— Torino, 15 aprile 1972.

[illegible]

Giovanni Armand Hugon
— Pinerolo, 14 aprile 1972.